

Applicazione del modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nel Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello



Azione B.9



Il progetto “Making Public Goods Provision the Core Business of Natura 2000” (n. di progetto LIFE+11 ENV/IT/000168, CUP B81H12000580004) è cofinanziato dal fondo europeo LIFE+. Gode inoltre dei fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Il progetto è coordinato da: Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA)
Via Palestro, 34, I-00185 Roma - www.lifemgn-serviziecosistemici.eu

Report dell'azione B 9 - Applicazione del modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nel Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Report a cura di Margherita Palmieri elaborato da:

CURSA: Margherita Palmieri, Rossella Guadagno, Davide Marino, Stefano Picchi, Natalia Marzia Gusmerotti, Alessandra Borghini

WWF: Franco Ferroni

WWF RP Rossella Venezia

EURAC: Uta Schirpke, Rocco Scolozzi

PI SASSO SIMONE E SIMONCELLO: Gianfranco Soriani

LANDSNETWORK SRL: Pierluca Gaglioppa, Ambra Forconi, Angelo Marucci, Davide Pellegrino

ECOMAN SRL: Elisa Morri, Riccardo Santolini

Il presente Report, realizzato dallo staff del progetto LIFE MGN e dai suoi partner, è costituito da analisi di dati e relative valutazioni. Il metodo di stesura è rappresentato da un'osservazione oggettiva e analitica dei dati raccolti. Il documento è stato redatto su base dei dati forniti - fin dalle prime azioni progettuali - dai partner territoriali e da ricerche on line eseguite mediante la consultazione di banche dati ufficiali. A causa di alcuni dati mancanti che, nonostante richiesta e costante sollecitazione purtroppo non sono pervenuti, alcune valutazioni risultano incomplete. Altre valutazioni o parte delle stesse possono risultare non esaustive oppure non del tutto esatte in funzione dei dati pervenuti e, ai quali ci siamo attenuti. Eventuali aggiornamenti e/o considerazioni in merito, sono state articolate (laddove richiesto) nel Report stesso. Le valutazioni riportate ed il Report non sono motivo insindacabile ed inappellabile di giudizio, sono piuttosto analisi, seppure in alcune parti compendiate, scaturite dall'applicazione del Modello MGN, opinabile per certi aspetti, replicabile e soprattutto funzionale ad una migliore governance ai sensi del ciclo di progetto e della gestione adattativa.

©Roma, giugno 2016

Citazione: Palmieri M. (a cura di) “Applicazione del modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nel Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello (LIFE+11 ENV/IT/000168) - Report dell’Azione B 9” con contributi di: M. Palmieri, A. Marucci, R. Guadagno, D. Marino, S. Picchi, N.M. Gusmerotti, F. Ferroni, U. Schirpke, G. Soriani, P. Gaglioppa, A. Forconi, D. Pellegrino, E. Morri, R. Santolini, A. Borghini - CURSA, Roma, pp. 68.



Indice

1	Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio (ZPS IT4090006)	4
1.1	Descrizione del sito	4
1.2	Mappatura e quantificazione SE	5
1.2.1	F2 - Foraggio, pascolo	5
1.2.2	F3 - Risorse faunistiche (specie cacciabili)	5
1.2.3	F8 - Acqua potabile	7
1.3	Mappatura partecipata SE	8
1.4	Valutazione economica	10
1.4.1	F2 - Foraggio, pascolo	10
1.4.2	F3 - Risorse faunistiche (specie cacciabili)	10
1.4.3	F8 - Acqua potabile	11
1.5	Schemi di PES	12
1.6	Valutazione di efficacia del sito	18
1.6.1	Analisi preliminare dei dati acquisiti	18
1.6.2	Valutazione di efficacia ex ante	18
1.6.3	Valutazione di efficacia ex post	23
1.7	Bilancio ambientale	25
1.7.1	Il conto fisico	25
1.7.2	Il conto economico	29
	Appendice:Indici ed indicatori calcolati per la valutazione di efficacia del sito del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	34
	Appendice: Accordo di PES like firmato su Foraggio e pascolo	49
	Appendice: PES like su Acqua potabile approvato dal Consiglio Direttivo del Parco in data 14/06/16 con atto n. 24	55
	Appendice: PES like su Risorse faunistiche approvato dal Consiglio Direttivo del Parco in data 14/06/16 con atto n. 25	59

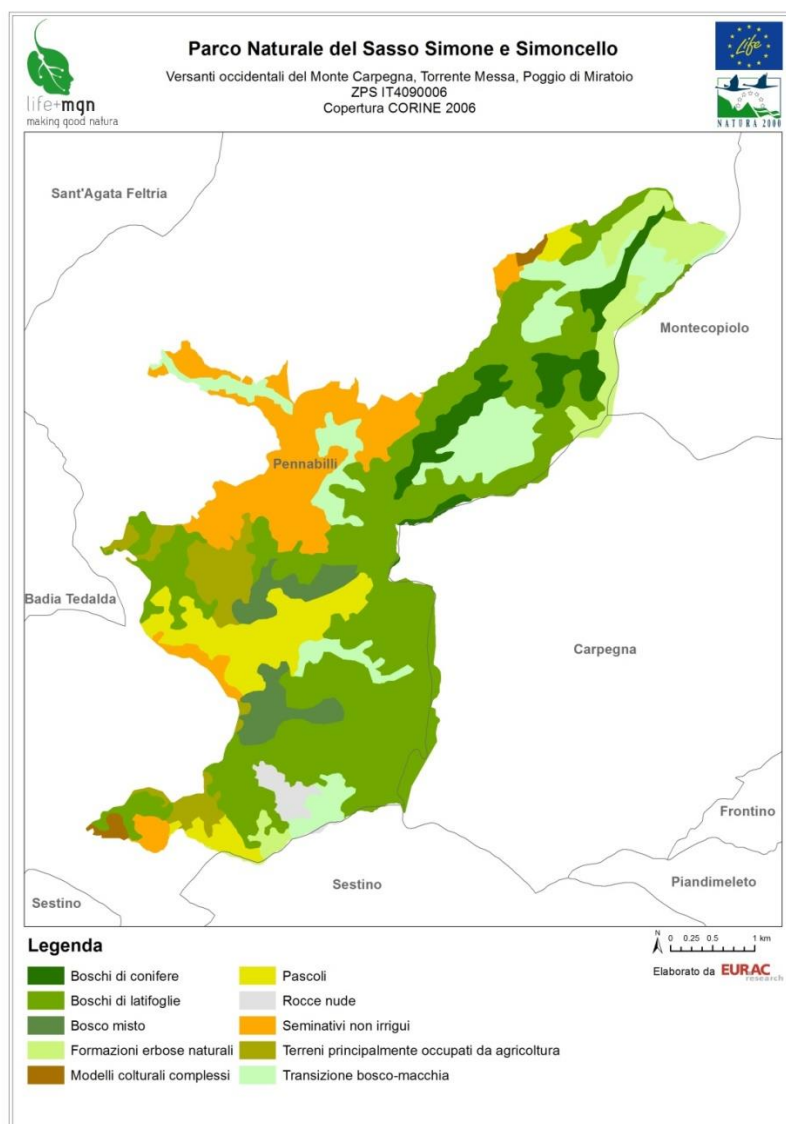
1 Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio (ZPS IT4090006)

1.1 Descrizione del sito



Il sito è forestale per eccellenza. La parte centrale e meridionale è caratterizzata dalle cerrete; nei canali allignano formazioni riferite all'alleanza Tilio-Acerion, mentre nella parte settentrionale dominano faggete termofile con tiglio o più mesofile con tasso, agrifoglio e ricco sottobosco. Il bosco sfuma in alto nel caratteristico sistema di cengioni rocciosi e balze che dal Trabocchetto al Passo dei Ladri cinge e sostiene l'immensa prateria sommitale del Monte Carpegna. Il roccione di Miratoio, i ghiaioni boscati alla gengiva del Simoncello, i pascoli e i ginepreti agresti a Serra di Valpiano, gli stagni del Monte Canale, costituiscono ulteriori emergenze di un insieme variegato di ambienti montani. (tratto da <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>)

Figura 1: Copertura CORINE del sito.

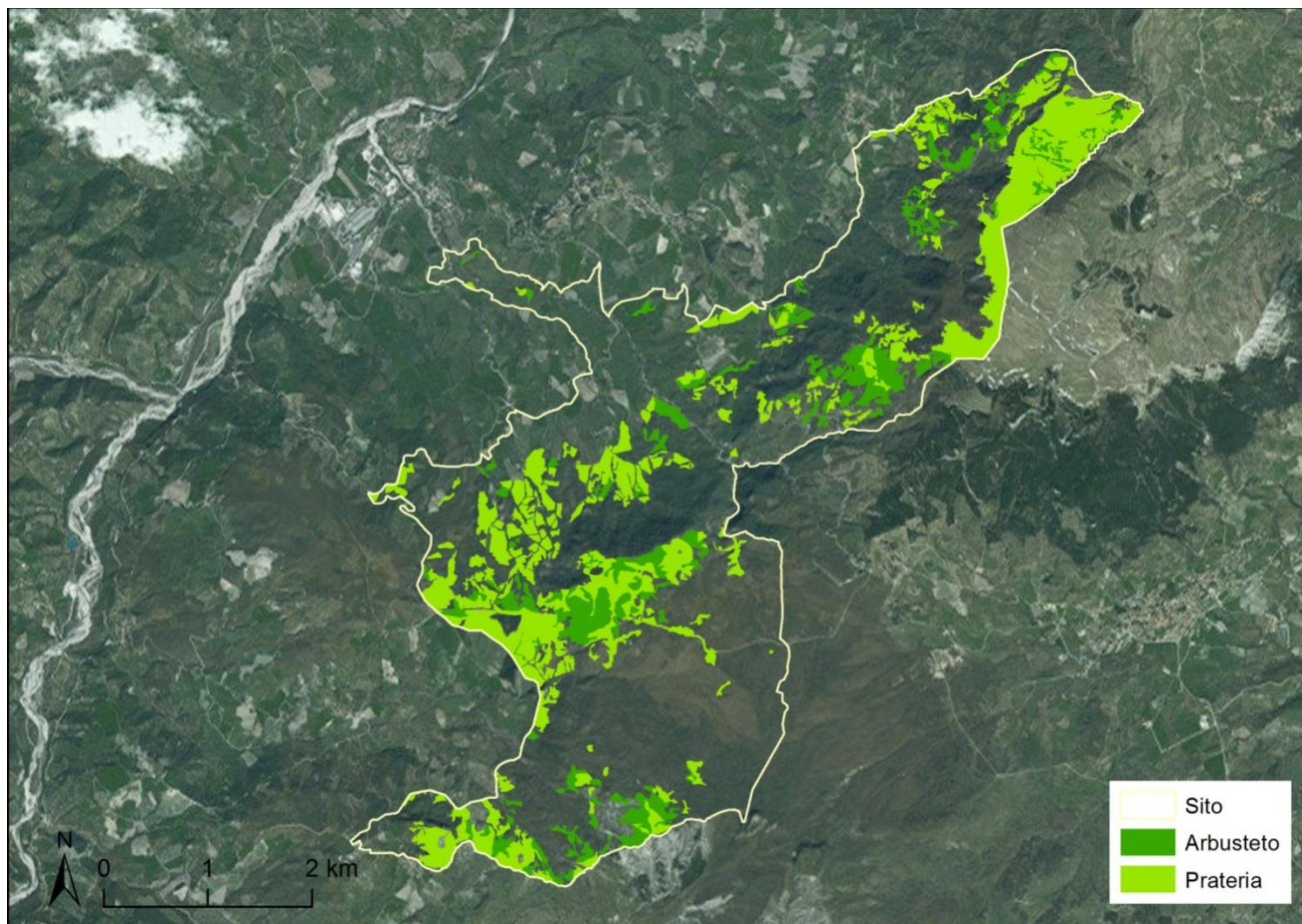


1.2 Mappatura e quantificazione SE

1.2.1 F2 - Foraggio, pascolo

Il dato disponibile è quello relativo alle aree prative ed arbustive di potenziale interesse per il pascolo del bestiame (Figura 2) con una superficie di 405 ha di prateria e 172 ha di arbusteto (Provincia di Rimini, Servizio Ambiente, 2010). La stima della produzione locale di fieno su foraggere (prato-pascolo) soggette a sfalcio (indicativamente 1-2 tagli all'anno) si basa sul calcolo degli indennizzi riconosciuti alle colture agricole per i danni prodotti dalla fauna selvatica (cinghiale, capriolo...) ed è pari a 2.5-3 t/ha.

Figura 2: Praterie e arbusteti nel sito ZPS IT4090006.



Carta della Vegetazione prodotta dal Dipartimento di Scienze Ambientali e delle Produzioni Vegetali dell'Università Politecnica delle Marche aggiornata ai rilevamenti cartografici eseguiti negli anni 2007-2008.

La quantità di fieno potenzialmente prodotto nel sito è da **1.443 a 1.731 t/anno**.

1.2.2 F3 - Risorse faunistiche (specie cacciabili)

La valutazione della fornitura si riferisce alla produttività del territorio che corrisponde al numero potenziale di capi cacciabili annualmente, tale da garantire il mantenimento in equilibrio della popolazione e di evitare danni agli habitat da preservare. Gli ungulati presenti nel territorio sono rappresentati dal Cinghiale (*Sus scrofa*) e dal Capriolo (*Capreolus capreolus*), la cui densità è in costante crescita. Il cinghiale in particolare, a causa della densità elevata, rappresenta una potenziale minaccia per gli habitat 6210 (*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo - Festuca Brometalia*), 91E0 (*Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae*) e 6220 (*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue -*

Therobrachypodietea) e della salvaguardia degli ambienti di riproduzione degli anfibi (*Tritone crestato* ed *Ululone dal ventre giallo*). Inoltre i cinghiali causano danni all'agricoltura e rappresentano un costo per la Provincia di Rimini a cui spetta il risarcimento dei danni causati dalla fauna protetta in tutto il territorio provinciale e dalla fauna cacciabile nelle aree protette. La densità del capriolo non rappresenta ancora una minaccia concreta per la sopravvivenza di habitat prioritari.

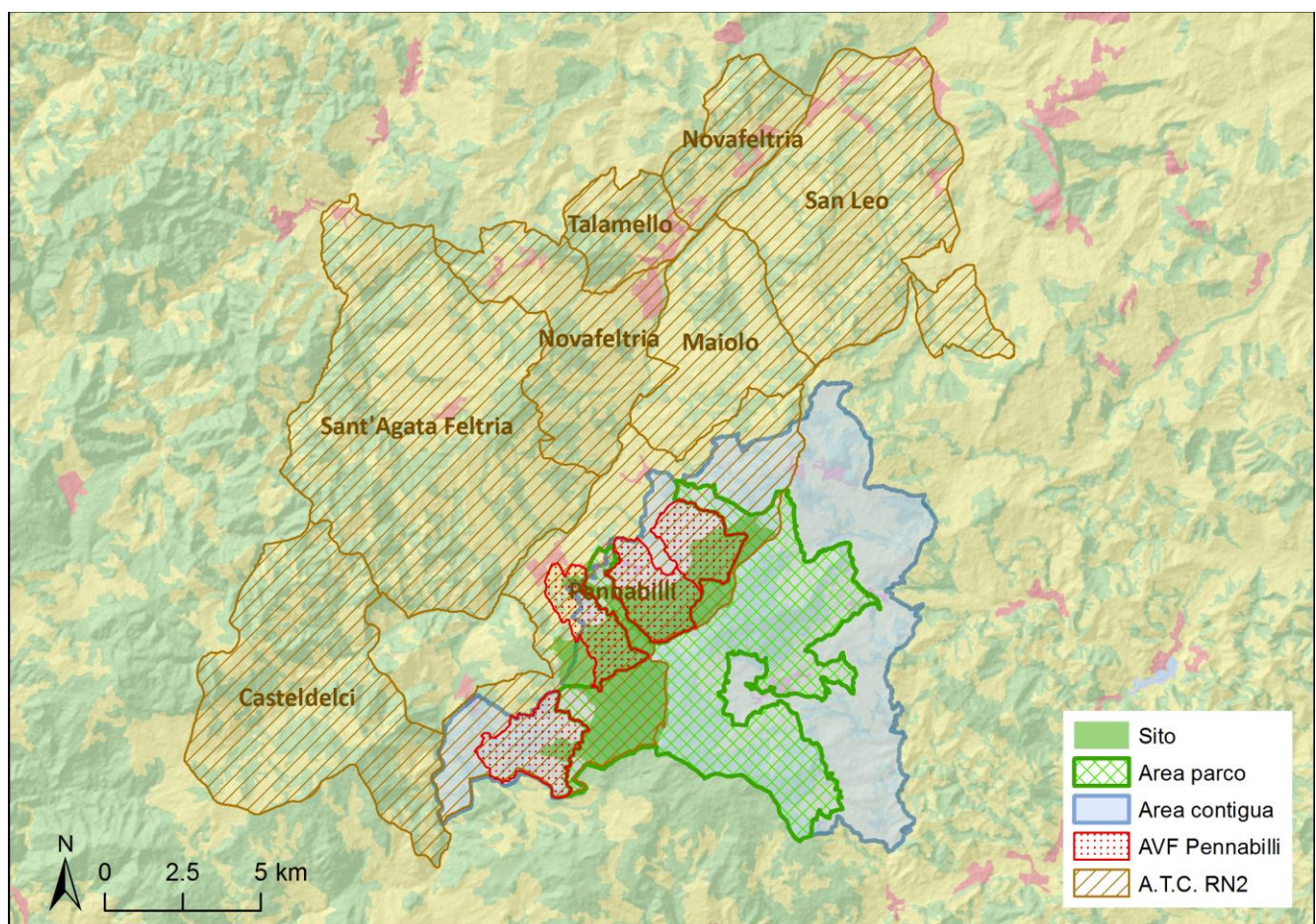
Il sito coincide parzialmente con il Parco del Sasso Simone e Simoncello dove l'attività venatoria è interdetta. La porzione del sito esterna al Parco risulta per buona parte all'interno dell'area contigua del Parco stesso ed è gestita dal punto di vista faunistico venatorio dall'A.T.C. RN2 e da tre A.F.V. (Diana, Valstorena e Scavolino) con 1.380 cacciatori. Solo una piccola porzione è in territorio di caccia programmata (nei pressi delle località Cà Barroccio e Ponte Messa).

Tabella 1: Numero di capi cacciati nella stagione venatoria 2013/2014 e previsti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2014-2018.

	Cinghiale (<i>sus scrofa</i>)	Capriolo (<i>capreolus capreolus</i>)	Lepre (<i>lepus europaeus</i>)	Fagiano (<i>phasianus colchicus</i>)
N. capi cacciati 2013/2014	100	39	36	40
N. capi cacciabili previsti	75	44	86	95
Peso medio (kg)	30-60	22	3,4	1,2
N. cacciatori interessati	139	nd	nd	nd

Fonte: Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello

Figura 3: Area gestita dall'A.T.C. RN2 in rispetto al sito.

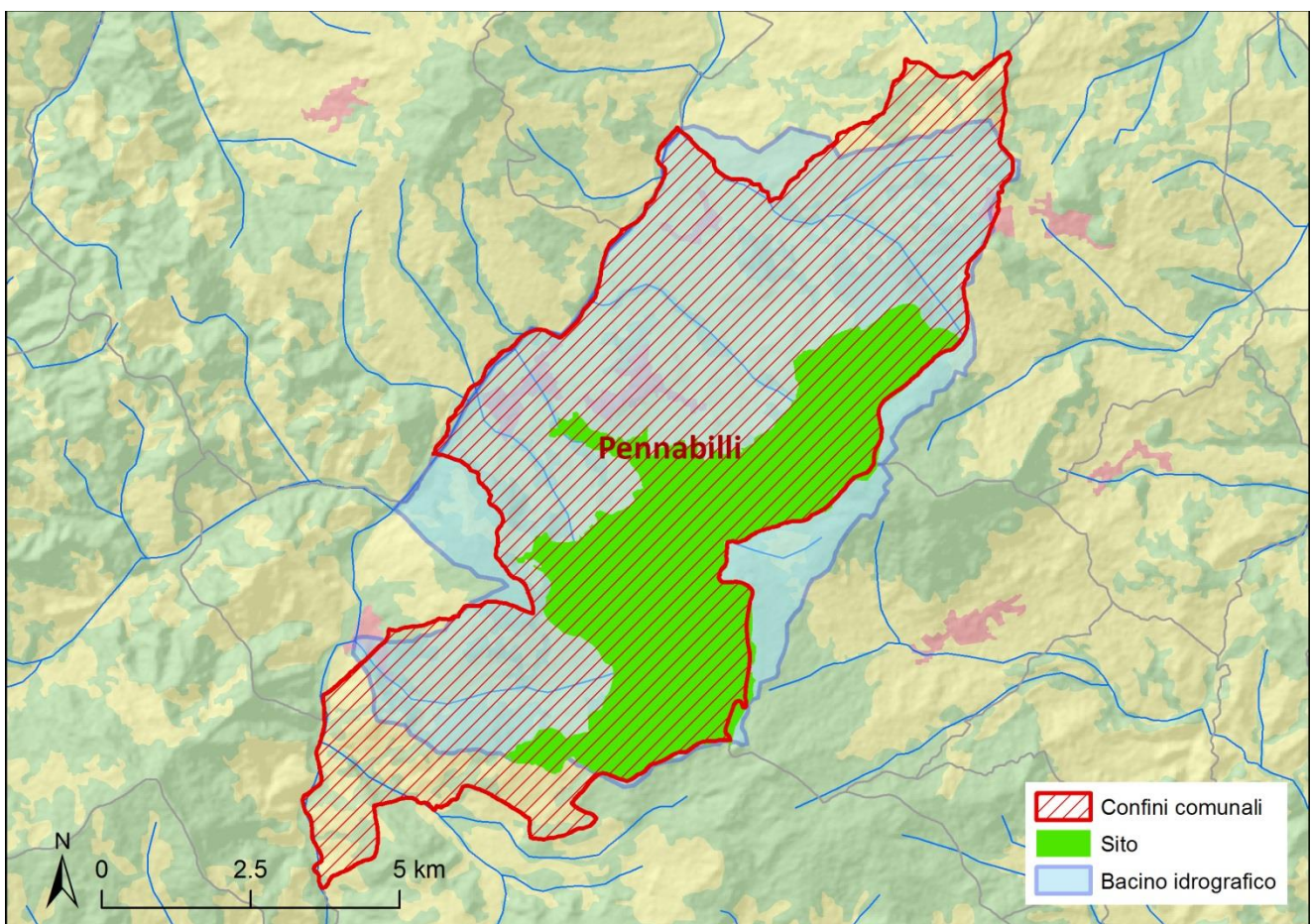


Il numero potenziale totale di cinghiali cacciabili nell'area del sito è pari a **75 cinghiali/anno** impiegando **139 cacciatori interessati**. Il numero potenziale totale di caprioli cacciabili nell'area del sito è pari a **44 caprioli/anno**.

1.2.3 F8 - Acqua potabile

Per valutare l'offerta di questo servizio si fa esclusivamente riferimento all'acqua per uso potabile captata da 44 sorgenti nel comune di Pennabilli, di cui 16 si trovano dentro i confini del Parco. Il comune coincide nella maggior parte con i principali bacini idrografici intersecanti il sito (Figura 4). Il dato relativo al prelievo annuo si riferisce all'anno 2010 ed è stato fornito dalla Provincia di Rimini, Servizio Ambiente.

Figura 4: Area di prelievo dell'acqua potabile per il sito ZPS IT4090006.



Nota: Il 17.01.2012 è avvenuto il passaggio della gestione della rete idrica da Marche Multiservizi ad Hera S.p.A., perciò la gestione delle sorgenti può essere cambiata.

Il volume totale di acqua captata nell'area del sito è pari a **256.395 mc/anno** (2010).

1.3 Mappatura partecipata SE

L'azione B.4 è stata finalizzata all'applicazione del modello dimostrativo di governance MGN nel sito **ZPS IT4090006 Monte Carpegna** attraverso l'applicazione del metodo partecipativo con la metodologia EASW opportunamente adattato, metodologia promossa dalla UE utile a promuovere il dialogo e la partecipazione dei diversi stakeholders alla soluzione dei problemi.

L'azione si è svolta attraverso una prima fase che ha visto l'individuazione degli stakeholders, successivamente coinvolti in una serie di incontri che hanno portato ad individuare gli schemi di PES per poi approdare alla definizione condivisa dei documenti di governance veri e propri.

1° fase: presentazione del progetto ai portatori di interesse del territorio

Il 24.05.2013, presso la sede del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, si è svolto il workshop locale di presentazione del progetto LIFE aperto alla cittadinanza e rivolto a tutti i possibili portatori di interesse locali.

2° fase: individuazione analitica degli stakeholders

Questa fase ha visto la valutazione dei possibili stakeholder realizzata dal personale dell'ente parco in collaborazione con l'assistenza tecnica esterna (ECOMAN) tra quelli potenzialmente interessati all'applicazione dei modelli di governance nel sito sulla base dei SE scelti.

Tale analisi è stata svolta attraverso tre tappe:

1. L'individuazione dei principali stakeholder (key-stakeholder) e i loro interessi (positivi o negativi) relativamente al progetto e ai SE selezionati;
2. La valutazione dell'influenza, l'importanza, e il grado di impatto di ciascuno dei soggetti interessati;
3. L'identificazione del modo migliore per coinvolgere gli stakeholder.

Gli stakeholder infine sono stati divisi in due gruppi: i fornitori/gestori del servizio e gli utenti del servizio.

Tale procedimento ha portato all'individuazione di 53 stakeholders tra cui i Comuni, la Provincia, la Regione, il Corpo Forestale dello Stato, gli Enti gestori del servizio idrico, le Associazioni di categoria (venatorie, agricole, turistiche), gli imprenditori privati (ristoratori, macellerie, albergatori), specificando per ciascuno il proprio ruolo come fruitore o gestore del servizio e la rispettiva importanza del coinvolgimento per l'individuazione dello schema di PES.

3° fase: Incontro con gli stakeholders: tavoli tecnici e tavoli one to one

Il primo tavolo tecnico si è svolto il 26 febbraio 2015 presso la sede del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello ed ha visto il coinvolgimento di una serie di soggetti individuati sulla base dell'analisi degli stakeholder realizzata dal personale dell'Ente Parco in collaborazione con i partner tecnici di progetto (CURSA, WWF Italia, WWF Ricerche e Progetti) e l'assistenza esterna (ECOMAN) e che hanno accettato l'invito a partecipare all'iniziativa. In particolare sono stati coinvolti i rappresentanti delle Associazioni agricole (Coldiretti e CIA), i rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato, i Comuni, i rappresentanti degli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia), le Aziende Faunistiche Venatorie. Durante l'incontro è stato presentato il progetto e i servizi ecosistemici selezionati per l'area di studio.

È stato chiesto agli stakeholder a quali condizioni vorrebbero garantire il SE e quale il loro coinvolgimento in un possibile meccanismo di PES.

Il secondo tavolo tecnico si è svolto in data 22 giugno 2015. A questo tavolo hanno partecipato i rappresentanti delle Associazioni agricole (Coldiretti), i rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato, i Comuni, i rappresentanti degli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia), le Aziende Faunistico Venatorie, e gli Enti gestori del servizio idrico.

Sono stati analizzati i singoli servizi ecosistemici e sulla base dei dati inerenti la stima quantitativa e la rispettiva valutazione economica, sono stati ipotizzati per ogni SE un possibile meccanismo di PES di seguito schematizzati, su cui si è sviluppato un costruttivo confronto.

Parallelamente a questi 2 tavoli tecnici si è ritenuto più efficace, passare ad un confronto diretto con gli stakeholder interessati una volta individuato il singolo interlocutore coinvolto direttamente nel meccanismo di PES. In particolare per il servizio F8 sono stati fatti 5 incontri one to one con lo stakeholder HERA (Multiutility gestore servizio idrico) ed il supporto che gestisce direttamente le fonti di approvvigionamento localizzate all'interno del sito arrivando all'accordo di PES come descritto sotto. L'Ente Parco ha realizzato, con l'assistenza tecnica esterna di ECOMAN, alcuni incontri one to one con i rappresentanti degli ATC di Rimini e Pesaro e con singoli imprenditori agricoli per il SE F2 (Foraggio e Pascolo) e per il SE F3 (Risorse faunistiche e alieutiche) finalizzati essenzialmente alla verifica di fattibilità degli schemi di PES proposti.

1.4 Valutazione economica

1.4.1 F2 - Foraggio, pascolo

Il valore del servizio si può far equivalere al prezzo medio di vendita del fieno che corrisponde a 0,12 €/kg (Listino Borsa Merci di Bologna - Luglio 2014).

Il **valore economico** complessivo del servizio di produzione di fieno da parte del sito è tra **173.100 e 207.720 €/anno**.

1.4.2 F3 - Risorse faunistiche (specie cacciabili)

Il valore del servizio si può far equivalere al prezzo medio di vendita della carne. Per la carne dei cinghiali abbattuti all'interno del sito sono previsti canali diversi, per quanto concerne destinazione e mercato di vendita, a seconda che si tratti di caccia o attività di controllo.

- Carni derivanti da abbattimenti effettuati nella porzione di sito ricadente all'interno dell'area protetta (attività di controllo): la normativa prevede che gli ungulati abbattuti nell'ambito di piani di controllo sono in disponibilità dell'ente parco che deve obbligatoriamente conferirli presso un centro di lavorazione carni certificato. A seguito di trattamento e verifica sanitaria, le carni possono essere vendute e commercializzate da parte dell'Ente, o diversamente alienate o donate. I costi del trattamento del capo presso il mattatoio certificato sono a carico dell'Ente Parco. Da una indagine condotta si valuta che il costo per la ricezione e trattamento del capo abbattuto presso il centro di lavorazione ammonta a circa 40 € (IVA compresa al 10%) per ogni capo conferito; escluse le spese di trasporto al centro che rimangono comunque a carico dell'Ente; mentre il valore commerciale delle mezzene che escono dal mattatoio, ipotizzando una convenzione con una catena di distribuzione alimentare o un salumificio, è pari a circa 8 €/Kg (IVA compresa al 10%). Con un peso medio compreso tra 30 e 60 kg per cinghiale si ottiene tra 11 e 22 kg di carne senza ossa (Deutscher Jagdverband, 2014).
- Carni derivanti da abbattimenti effettuati nella porzione di sito ricadente all'esterno dell'area protetta (caccia): la normativa prevede che gli ungulati abbattuti nell'esercizio dell'attività venatoria possono avere le seguenti destinazioni:
 - a) Autoconsumo da parte del cacciatore;
 - b) Cessione diretta (la cessione diretta avviene mediante trasferimento del capo intero ad un consumatore finale o a laboratori annessi agli esercizi al dettaglio o di somministrazione a livello locale, con l'obbligo di documentarne la provenienza e la negatività alla Trichinosi). Non è possibile fornire un prezzo medio di vendita in caso di cessione diretta.
 - c) "Commercializzazione" ovvero cessione con l'obbligo di conferimento presso un "Centro di lavorazione delle carni".

Il **valore economico** complessivo del servizio delle risorse faunistiche da parte del sito varia da un minimo di **6,660** ad un massimo di **13,320 €/anno** per la vendita di carne, mentre il **costo per la ricezione e trattamento del capo abbattuto** ammonta a **3.000 €/anno**.

1.4.3 F8 - Acqua potabile

Il valore del servizio si può far equivalere al prezzo medio di vendita dell'acqua, definito dai costi in bolletta pari a 1,50 €/mc (Marche Multiservizi, 2010), moltiplicato per i volumi prelevati di 256.395 mc/anno:

$$\text{Valore H}_2\text{O €} = P * \text{Vol}$$

dove:

P = Prezzo medio di vendita dell'acqua (€/mc)

Vol = Volumi prelevati nell'area del sito (mc)

Nota: Il 17.01.2012 è avvenuto il passaggio della gestione della rete idrica da Marche Multiservizi ad Hera S.p.A., perciò le tariffe potrebbero essere cambiate.

Il **valore economico** complessivo del servizio di fornitura di acqua potabile da parte del sito è pari a **384.592,50 €/anno (2010)**.

1.5 Schemi di PES

Servizio ecosistemico F2 Foraggio Pascolo

Descrizione del servizio ecosistemico

Il sito è caratterizzato dalla presenza di pascoli con produzione di specie foraggere ad uso del bestiame appartenente a diverse piccole -medie imprese agricole.

Per la valutazione dell'offerta di questo servizio EURAC ha valutato che la quantità di fieno potenzialmente prodotto nel sito va da 1.443 a 1.731 t/anno, il valore del servizio si può far equivalere al prezzo medio di vendita del fieno che corrisponde a 0,12 €/kg (Listino Borsa Merci di Bologna - Luglio 2014) pertanto il valore economico complessivo del servizio di produzione di fieno da parte del sito è tra 173.100 e 207.720 €/anno.

Soggetti coinvolti nel PES

Beneficiario del servizio: agricoltori, allevatori

Produttori del servizio: Ente Parco

Descrizione dell'ipotesi di PES

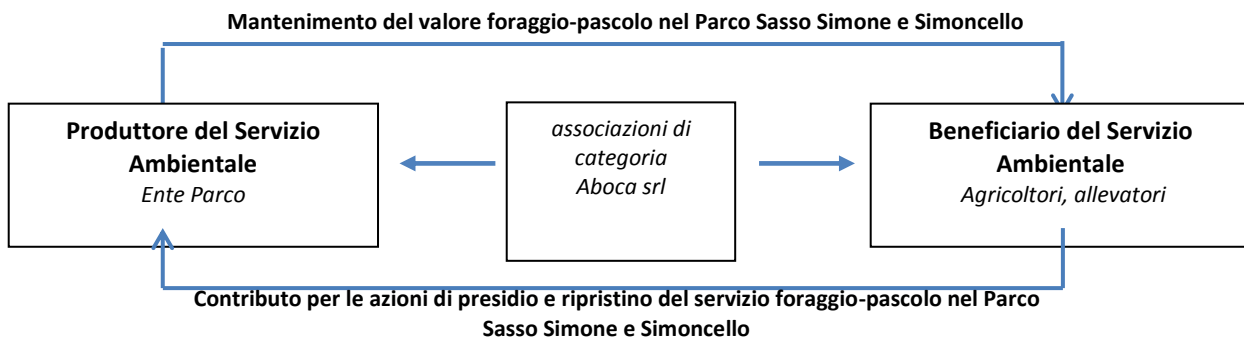
L'introduzione di un Pagamento per il Servizio Ecosistemico (PES) dovrebbe assicurare il mantenimento delle superfici a pascolo che garantiscono la fornitura del servizio F2 "foraggio-pascolo".

Dal primo tavolo di confronto con gli stakeholder per il mantenimento del servizio sia da parte dei soggetti "gestori" che degli "utenti" è emersa la necessità di combattere lo spopolamento di questi territori ed aumentare gli aiuti agli agricoltori/allevatori anche attraverso un miglior utilizzo delle risorse comunitarie. Esiste inoltre un problema specifico legato all'impossibilità di far avere agli agricoltori il premio per l'indennità compensativa nell'area del demanio militare che interessa gran parte dei prati pascoli del sito (perché queste superfici a pascolo demaniali non possono essere inserite nei fascicoli aziendali delle singole aziende come affittuari o conduttori e pertanto non sono eleggibili come superfici ammesse al premio della specifica misura del PSR). Il PES è pertanto così articolato:

1. Il Parco ha acquisito in concessione di co-uso i terreni del demanio militare con canone minimo.
2. In base al piano di gestione ha stipulato un regolamento con gli allevatori riunitisi in un Consorzio per l'attività di pascolamento.
3. Il Parco fa pagare una tariffa per ogni capo al pascolo;
4. L'introito derivato da questa entrata, viene reinvestito per il mantenimento del pascolo secondo il piano di gestione della ZPS. L'attività viene svolta, sotto il controllo del Parco, dal Consorzio stesso.

Una ulteriore possibilità per arricchire di contenuti il PES, da svilupparsi eventualmente in un secondo momento, è quella legata all'utilizzo di un marchio di sostenibilità dei processi e della filiera: il Parco sta già sviluppando un progetto che prevede un atlante delle produzioni tipiche ed avuto alcuni contatti per gli incentivi al biologico sull'allevamento della chianina (contattati da Aboca per commercializzarla a livello internazionale, facendosi carico di comprare dagli allevatori locali) finalizzati alla creazione di un marchio di qualità per la carne. Sull'utilizzo dei marchi dei Parchi sui prodotti alimentari e sulle filiere agro-alimentari il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha posto un veto di carattere politico – amministrativo evidenziando un possibile conflitto con la normativa europea relativa ai marchi di denominazione di origine (IGP, DOC, DOP, ecc.).

Schema di PES ipotizzato



Servizio ecosistemico F3 Risorse faunistiche e alieutiche

Descrizione del servizio ecosistemico

Il sito è caratterizzato da aree adatte a fornire rifugio, siti di riproduzione e cibo per la fauna ed in particolare per le specie cacciabili come il cinghiale che rappresenta per la sua densità di popolazione anche un problema in relazione ai conflitti con le attività agricole e forestali. Le recenti Leggi istitutive del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello (L.R. Marche n. 27/2013 del 22/08/2013 e la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2013 del 26/07/2013) attribuiscono a quest'ultimo la pianificazione e la gestione faunistica dell'area protetta e dell'area contigua consentendo di adottare dei provvedimenti per valorizzare il servizio ecosistemico in questione al fine di ricavare risorse aggiuntive per la conservazione della ZPS. Per la valutazione dell'offerta di questo servizio EURAC ha elaborato i dati relativi al numero di capi cacciati che corrisponde a 75 cinghiali/anno e 44 caprioli/anno, mentre il numero di cacciatori interessati per la caccia di cinghiali nell'area del sito è pari a 139 cacciatori. EURAC ha stimato pertanto che il valore economico complessivo del servizio delle risorse faunistiche da parte del sito varia da un minimo di 6,660 ad un massimo di 13,320 €/anno per la vendita di carne, mentre il costo per la ricezione e trattamento del capo abbattuto ammonta a 3.000 €/anno.

Soggetti coinvolti nel PES

Produttori del servizio: Ente Parco ed agricoltori

Beneficiario del servizio: Cacciatori-ATC, Ristoratori/albergatori, Aziende Faunistico Venatorie, oppure gli agricoltori coinvolti nella gestione delle catture del cinghiale

Enti intermediari: Centro di macellazione, Provincia di Rimini, Coldiretti

Descrizione dell'ipotesi di PES

L'introduzione di un Pagamento per il Servizio Ecosistemico (PES) dovrebbe assicurare il mantenimento delle funzioni ecologiche atte alla conservazione della capacità del sito di fornire aree rifugio, siti di riproduzione e cibo per la fauna selvatica.

Da un punto di vista tecnico esiste ancora un problema legato alla gestione del sito: l'Ente Parco deve scegliere se rinunciare, alla gestione propria dell'attività venatoria del sito posto in area contigua e farlo rientrare nell'ATC RN2 oppure assumersi tutti gli oneri compresi i danni della selvaggina. Tuttavia, a prescindere per ora da quest'ultimo problema, dal primo tavolo di confronto con il funzionario dell'Ufficio Caccia, Pesca e Agricoltura della Provincia di Rimini ed i rappresentanti del mondo venatorio ed agricolo interessati è emersa la seguente soluzione:

La Provincia di Rimini ha individuato un proprio centro di stoccaggio e trattamento delle carni che ha già predisposto per l'attività. Di conseguenza, una prima proposta di PES consisteva nei seguenti punti:

- a. Indirizzare tutti i capi uccisi attraverso la caccia di controllo al Cinghiale e quella di selezione al Centro di Macellazione Provinciale;
- b. Convenzione tra Centro di Macellazione Provinciale e Parco per garantire una filiera di produzione di carne contrassegnata dal marchio con un costo che valorizzi il Parco.
- c. Indirizzare gli introiti o parte di essi, verso azioni coerenti con il piano di gestione della ZPS, ma che favoriscano il mantenimento dei grandi Ungulati e degli ecosistemi anche attraverso il coinvolgimento degli agricoltori e/o i cacciatori attraverso giornate di "lavoro".

Verificata la non disponibilità dei cacciatori dell'ATC territorialmente competente ad aderire allo schema di PES alle condizioni sopra indicate si è ipotizzato un possibile secondo schema basato essenzialmente sulla gestione del cinghiale nell'area del sito di progetto tramite catture effettuate con recinti affidati in gestione ad aziende agricole operanti nel territorio.

Il Piano di gestione del cinghiale definito dall'Ente Parco prevede espressamente due distinte metodologie per il controllo del cinghiale, la prima attraverso l'abilitazione di cacciatori come selecontrollori con prelievi attraverso l'utilizzo della carabina con altana o appostamento, la seconda attraverso catture effettuate con recinti e trappole a cassetta. Ad oggi anche le catture sono affidate esclusivamente ai cacciatori iscritti all'ATC di riferimento.

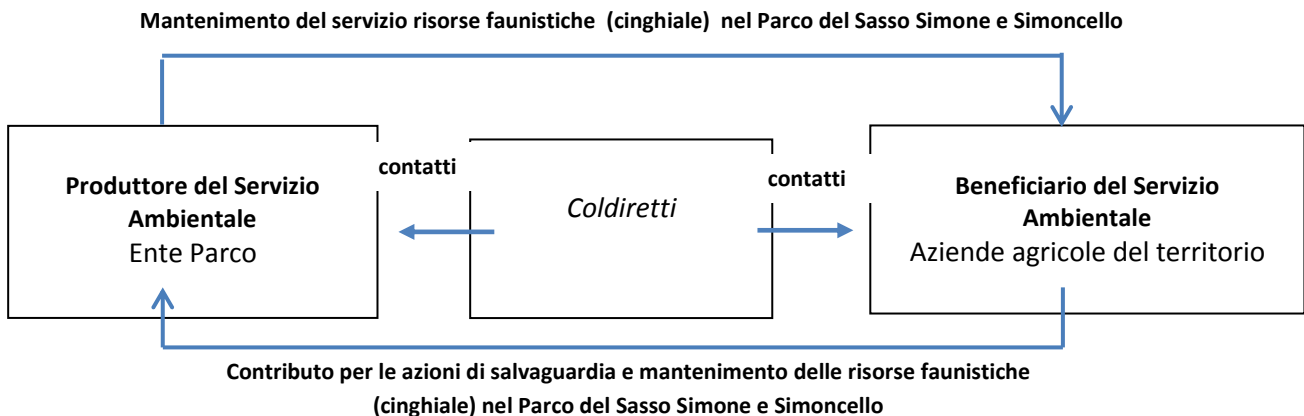
Lo schema di PES ipotizzato prevede il coinvolgimento dell'Ente Parco come soggetto gestore del servizio ecosistemico, l'azienda agricola identificata come utente che attraverso le catture, la macellazione e la commercializzazione degli animali può integrare il proprio reddito, destinando una parte delle risorse al pagamento degli animali all'Ente Parco che si impegna ad investire le relative entrate in interventi per il mantenimento del servizio ecosistemico. Il PES viene facilitato dalla mediazione della Coldiretti che in qualità di Associazione di categoria facilita il coinvolgimento delle aziende agricole associate per la loro adesione. Per ogni animale catturato l'azienda agricola si impegna a versare all'Ente Parco 0,50 euro (cinquantacentesimi,00 di Euro) a titolo di pagamento per l'acquisizione del bene ritenuto per Legge patrimonio indisponibile dello Stato, affidato in gestione nel caso specifico all'Ente Parco in qualità anche di soggetto gestore del sito Natura 2000 di progetto.

L'Ente Parco, con il supporto tecnico del WWF Italia, ha definito una specifica convenzione da condividere con almeno una delle aziende che ricadono nel sito Natura 2000 di progetto. Allo stato attuale la convenzione è stata verificata dall'Ente Parco, in relazione ai regolamenti interni dell'Ente, e sottoposta all'attenzione di una azienda che presenta caratteristiche di idoneità per la gestione del PES (trattasi di azienda agricola con allevamento dotata dei mezzi necessari per gestire il post-cattura degli animali. Per le catture l'Ente Parco rende disponibile all'azienda in comodato gratuito i recinti di cattura.

Schema di PES Ipotizzato: n° 1



Schema di PES Ipotizzato: n° 2



Servizio ecosistemico F8 Acqua Potabile

Descrizione del servizio ecosistemico

Nel sito si trovano numerose sorgenti e la ZPS rientra nel bacino idrografico dell'Alta Valle del Fiume Marecchia da cui dipende l'approvvigionamento d'acqua di tutto il territorio di Rimini, particolarmente esigente soprattutto nella stagione turistica estiva.

Per la valutazione della fornitura di questo servizio EURAC ha stimato un volume totale di acqua captata nell'area del sito pari a 256.395 mc/anno (2010) e un volume totale di acqua richiesto dai residenti del comune intersecante il sito pari a 174.986 mc/anno. Il valore economico complessivo del servizio di fornitura di acqua potabile da parte del sito è pari a 384.592,50 €/anno (2010).

Soggetti coinvolti nel PES

Ente parco: Promotore dell'iniziativa

Beneficiario del servizio: gestore servizio idrico-HERA, popolazione

Produttori del servizio: ente parco

Descrizione dell'ipotesi di PES

Per questo servizio ecosistemico sono state fatte diverse riunioni one to one con gli stakeholder HERA e ROMAGNA ACQUE.

L'approvvigionamento e la distribuzione della risorsa idrica sono in gestione ad HERA spa, mentre Romagna acque ha una quota di prelievo dal conoide e distribuisce l'acqua dell'invaso di Ridracoli. Il risultato degli incontri ha evidenziato una disponibilità di entrambe le aziende a collaborare con il progetto.

La proposta in discussione è la seguente:

Premesso che i costi ambientali della risorsa secondo il DECRETO 24 febbraio 2015 , n. 39 sono i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi o ad altri utilizzatori, nonché costi legati alla alterazione/riduzione delle funzionalità degli ecosistemi acquatici o al degrado della risorsa sia per le eccessive quantità addotte sia per la minore qualità dell'acqua, tali da danneggiare gli usi dei corpi idrici o il benessere derivante dal valore assegnato al non-uso di una certa risorsa tutte le azioni che svolgono una efficace riqualificazione delle funzionalità degli ecosistemi finalizzati al ciclo dell'acqua, possono essere ricompresi all'interno del costo ambientale.

In conseguenza a ciò, le azioni di riqualificazione, mantenimento e monitoraggio della funzionalità degli ecosistemi legati al ciclo dell'acqua presenti all'interno della ZPS possono essere "finanziati" da Hera concessionaria delle sorgenti.

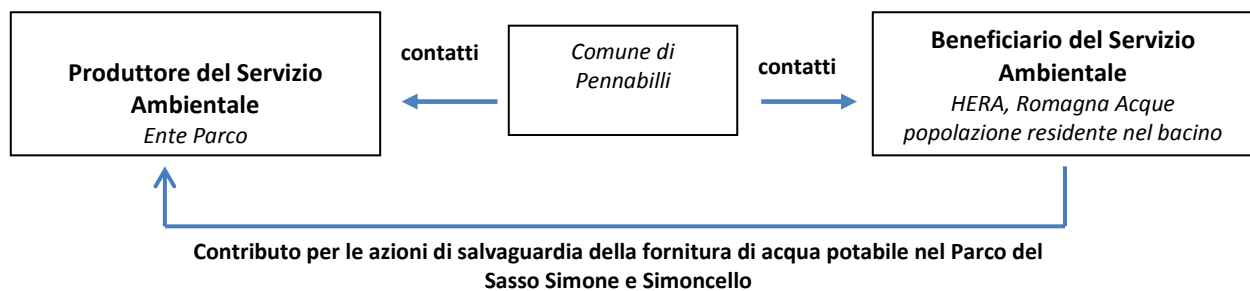
Gli introiti andranno a beneficio di un programma di riqualificazione agroambientale utile ad eliminare le alterazioni/riduzioni delle funzionalità degli ecosistemi.

Le azioni potrebbero essere effettuate dai proprietari e/o conduttori dei fondi e dovrebbero essere monitorate dal Parco o da suoi incaricati.

La proposta è scaturita dalla discussione come forma di sperimentazione per anticipare l'applicazione dei costi ambientali e della risorsa nell'area interessata dalla ZPS del Parco.

Schema di PES ipotizzato

Mantenimento del valore del servizio "acqua potabile" nel Parco del Sasso Simone e Simoncello



Fase 4: Definizione documenti di governance

Sulla base delle risultanze dei lavori dei tavoli tecnici e degli incontri one to one si è giunti ai seguenti risultati:

1. Servizio ecosistemico F2 Foraggio Pascolo

Firma dell'accordo in data 26 giugno 2015

L'accordo nasce tra l'ente gestore e gli allevatori che con la loro attività mantengono il pascolo. Gli allevatori, si impegnano a svolgere attività di pascolamento nel poligono militare (concessione di co-uso acquisita dal parco con delibera n. 26 del 19 aprile 2015 "Regolamento per l'esercizio dell'attività di pascolo nel poligono militare Carpegna") rispettando le modalità stabilite dall'ente gestore in base al piano di gestione e che l'ente gestore utilizza al 100% i proventi derivanti dalla tariffa che gli allevatori versano per ogni capo reinvestendolo in interventi per il miglioramento della qualità degli ecosistemi che contribuiscono alla presenza delle aree di pascolo.

2. Servizio ecosistemico F3 Risorse faunistiche e alieutiche

Dopo 2 specifici incontri one to one organizzati tra Ente Parco in qualità di gestore del sito Natura 2000 di progetto, Provincia di Rimini e rappresentanti del mondo dei cacciatori, si è preso atto della non disponibilità a sottoscrivere l'accordo. Si è comunque predisposto una bozza di convenzione tra l'Ente gestore, Associazioni di categoria e centro di macellazione.

Preso atto dell'impossibilità a sottoscrivere lo schema di PES con il mondo venatorio si è proceduto alla definizione del nuovo schema, basato sugli indirizzi del Piano di gestione del cinghiale adottato dall'Ente Parco. E' stata predisposta la bozza definitiva di convenzione con l'azienda agricola e Coldiretti e si sono avviati i contatti con l'azienda agricola interessata per la sottoscrizione dell'accordo (che si confida di ottenere prima della conclusione del progetto Life).

3. Servizio ecosistemico F8 acqua potabile.

Per il PES relativo all'acqua potabile, dopo 5 incontri one to one con HERA (gestore della risorsa idrica) si è giunti alla realizzazione di una convenzione, non ancora firmata, tra l'ente gestore e HERA.

Hera Spa si impegna a versare all'Ente Parco un corrispettivo a titolo di pagamento del servizio ecosistemico acqua potabile. Il pagamento viene eseguito a condizione che quanto versato sia impiegato a finanziare (in

forma diretta o indiretta) una gestione del territorio atta a ripristinare, mantenere e migliorare la funzionalità ecologica degli ecosistemi da cui si origina il servizio in oggetto.

Hera si impegna a versare all'Ente Parco quale forma di pagamento per il servizio ecosistemico acqua potabile, che si origina da ZPS IT4090006, l'importo complessivo di 5.000,00 euro/anno, fatto salvo quanto verrà deliberato da AEEGSI relativamente al calcolo ERC.

NEGLI ALLEGATI SONO INSERITI GLI SCHEMI DI PES E/O AUTOFINANZIAMENTO DEFINITI E SOTTOSCRITTI E QUELLI NON ANCORA DEFINITI

1.6 Valutazione di efficacia del sito

1.6.1 Analisi preliminare dei dati acquisiti

La valutazione di efficacia è stata condotta attraverso l'ausilio degli indici e degli indicatori riportati in Appendice 1. Si tratta di dati forniti da EURAC e dall'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello che, in qualità di Ente gestore della ZPS, ha fornito buona parte dei dati richiesti. Sono stati inoltre somministrati tutti i questionari previsti da progetto da quello turisti a quello residenti senza tralasciare l'indagine sui portatori di interesse eseguita nel corso dei tavoli tecnici. La compilazione dei questionari residenti è stata effettuata in diversi comuni della ZPS ed ha coinvolto altresì gli stakeholder che hanno partecipato ai tavoli tecnici i quali hanno risposto a vari quesiti sui benefici economici e sociali legati alla presenza del sito. L'indagine sui turisti è stata effettuata direttamente dall'Ente parco che ha provveduto alla somministrazione di questionari ai frequentatori dell'area.

1.6.2 Valutazione di efficacia ex ante

La ZPS è stata istituita a seguito della Direttiva Uccelli con l'obiettivo di conservare prevalentemente la fauna ornitica costituita da 69 specie di uccelli (di cui otto specie nidificanti alle quali si aggiungono una trentina di specie migratrici) due specie di anfibi, due di invertebrati, quattro di mammiferi che fanno riferimento all'art. 4, paragrafi 1 e 2 della Direttiva 2009/147/CE nonché tutte le specie di flora e di fauna contemplate dall'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (EEA, 2013). Le analisi condotte per il dominio ambiente evidenziano una buona gestione del capitale naturale (fig. 1) soprattutto per quanto concerne gli habitat che si trovano tutti in un buono stato di conservazione. L'habitat più rappresentativo in termini di estensione è il 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) con circa 510 ettari seguito dall'habitat prioritario 9210 Faggete degli appennini con *Taxus* e *Ilex*.

La biodiversità a livello di specie, misurata tramite l'Indice "Stato di conservazione delle specie", indica la necessità di un maggior livello di protezione a scala locale in quanto il 15% presenta una conservazione media-limitata. Il mantenimento di un buono stato di conservazione delle aree prative consente la nidificazione di Albanella minore (*Circus pygargus*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Calandro (*Anthus campestris*), Ortolano (*Emberiza hortulana*) ed in particolare del Pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) e del Biancone (*Circaetus gallicus*). La varietà degli ambienti favorisce alcune specie particolari, dal Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*) all'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) per il contesto montano, dall'Astore (*Accipiter gentilis*) e Sparviere (*Accipiter nisus*) ed alle famiglie di Silvidi, alle Cince, ai Picchi per quello forestale.

Nel sito sono localizzate aziende di piccola-media dimensione, in genere condotta da coltivatori diretti, con una SAU di circa 15-20 ettari spesso con un elevato frazionamento dei terreni. Le coltivazioni principali sono i seminativi (frumento duro e tenero) e le foraggere. I cambiamenti in agricoltura misurati tramite l'indice "Uso del suolo" descrivono un territorio in cui le colture estensive sono aumentate del 12% mentre quelle intensive del 114%. Inoltre le "superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione [clc 231] sono diminuite di circa il 32%, così come i sistemi colturali e particelle complesse [clc242]. (Fonte: Elaborazioni da CLC 2000-2012). Negli ultimi anni vi sono svariati tentativi di differenziare con alcune coltivazione di erbe officinali (fonte: Verbale incontri stakeholder). Si è sottolineato inoltre come l'abbandono progressivo di queste aree, soprattutto da parte delle piccole aziende agricole, sta mettendo a rischio la conservazione del territorio in quanto l'agricoltura consente di custodire il territorio ed è quindi fondamentale garantirne la permanenza.

Le figure 2a e 2c evidenziano le correlazioni tra il macroobiettivo "Manutenzione e gestione delle risorse naturali" rispettivamente con i Macroobiettivi "Capitale naturale" e "Livello d'uso delle risorse". La buona gestione delle risorse è garantita dalla manutenzione delle aree forestali e dei pascoli. Per quest'ultimo aspetto il Parco in base ad alcune convenzioni paga i privati (agricoltori, allevatori) per lo sfalcio delle superfici a pascolo (circa 446 ettari) aree su cui gli stessi privati poi mandano, autorizzati, il bestiame al pascolo (fonte: Ente Gestore). Per quanto riguarda invece la gestione forestale circa il 60% delle superficie forestale della ZPS è soggetta al taglio secondo il PAF di cui però non è stato possibile risalire alla superficie ad oggi tagliata. La

conservazione delle risorse forestali è in parte garantita da alcuni interventi eseguiti dall'ente parco finalizzati a migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie (Fonte: questionario enti gestori) anche se tali interventi dovrebbero riguardare l'intera superficie forestale in modo da ridurre l'entità degli incendi boschivi.

Figura 1 – Punteggi assunti dai Macrobiettivi del Dominio Ambiente

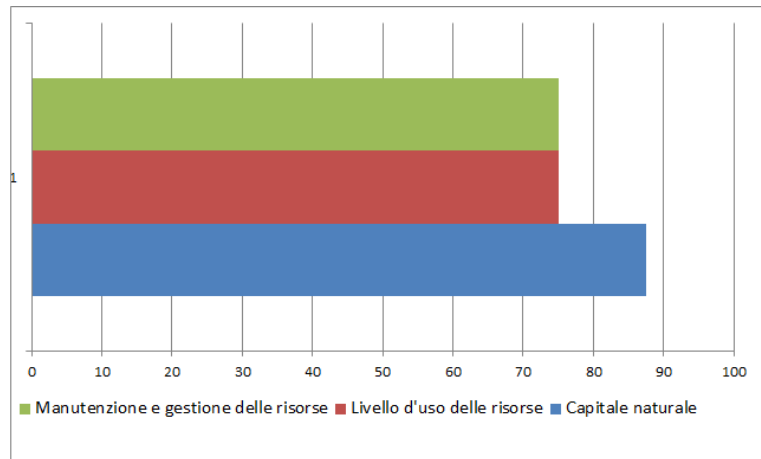
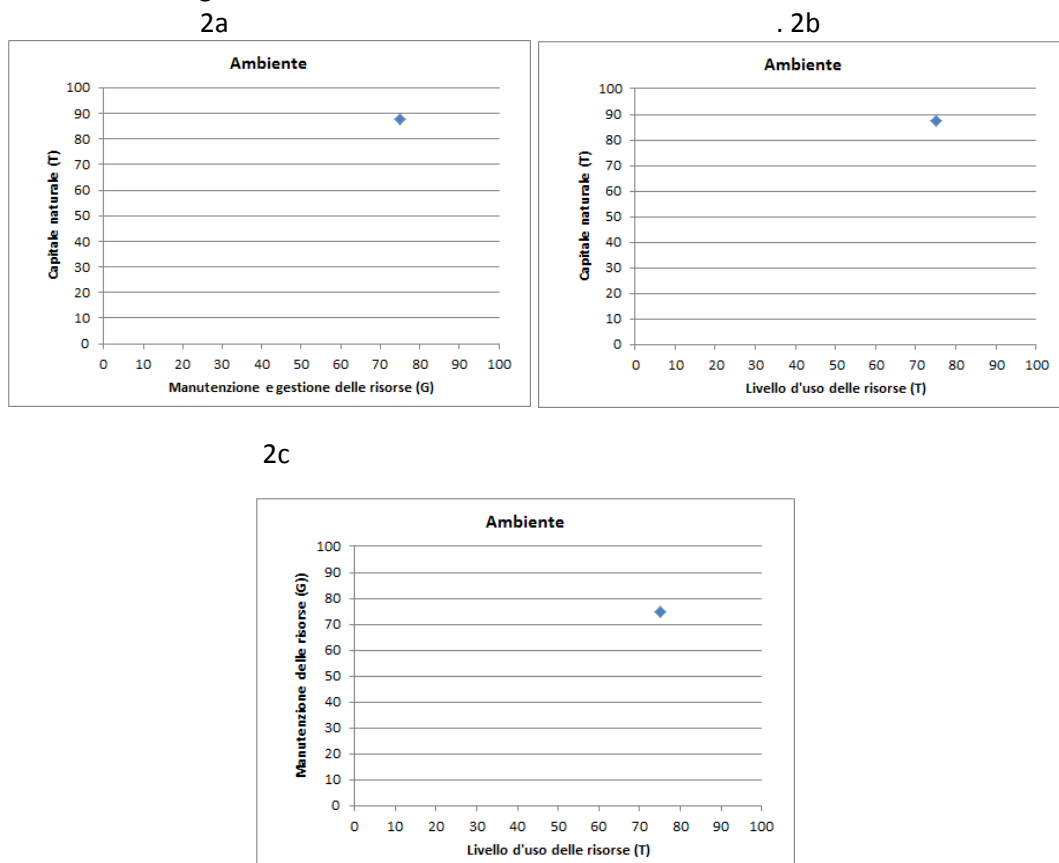
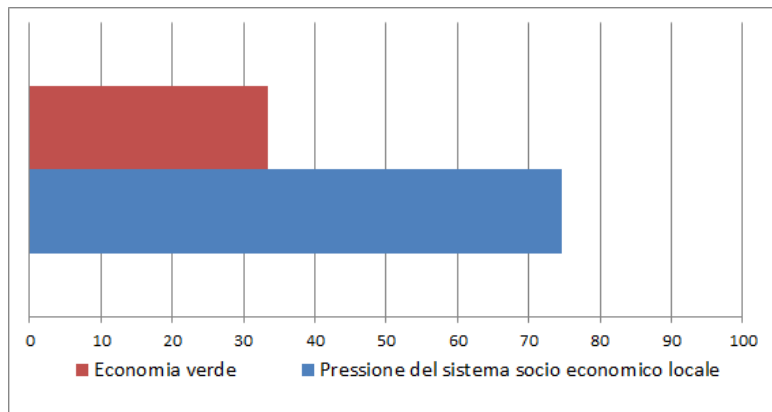


Figura 2 –Relazione tra Macrobiettivi del Dominio Ambiente



L'analisi del dominio economia rileva l'assenza di particolari forme di pressione sulle risorse ma al contempo fornisce una valutazione negativa del Macroobiettivo "Economia verde" (Figg. 3 e 4). La valutazione dei due macrobiettivi è parziale in quanto non sono stati forniti alcuni dati (vedi appendice).

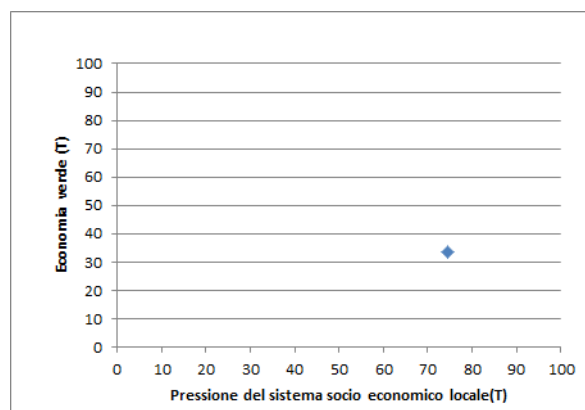
Figura 3 – Punteggi assunti dai Macrobiettivi del Dominio Economia



La densità infrastrutturale non rappresenta un fattore di frammentazione degli habitat in quanto è stata pari a 0,0005 metri/m² (*residential* 1.504 m, *secondary* 2.531 m, *service* 112 m, *tertiary* 6.820 m, 156 m). La valutazione del Macroobiettivo Economia verde si è basata esclusivamente sull'indice "Prodotti tipici" in quanto non sono stati forniti dati riguardo la presenza di aziende biologiche e delle produzioni certificate.

Secondo gli stakeholder locali il rilancio del settore agricolo e zootecnico potrebbe avvenire anche attraverso il recupero di alcune varietà agricole (lino, orzo, grano duro, favino, ceci, mais) e la diffusione di allevamenti estensivi di razze autoctone bovine quali la chianina, marchigiana e romagnola. Gli allevamenti estensivi, compatibili con le esigenze di conservazione del sito, possono rappresentare una opportunità per la realizzazione di percorsi di sviluppo territoriale valorizzando le attività anche attraverso l'incentivo a realizzare spacci aziendali per la vendita di prodotti a chilometro zero. Il turismo non rappresenta una minaccia in quanto l'indice "Intensità turistica" è pari a 47,14 (visitatori ad ettaro) e ciò evidenzia le peculiarità del territorio ad attrarre turisti. Il parco inoltre è dotato della Carta Europea del Turismo Sostenibile che può rappresentare uno strumento atto a diffondere e regolamentare un turismo a basso impatto contribuendo ad uno sviluppo locale compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito.

Figura 4 – Relazione tra Macrobiettivi del Dominio Economia



Il macroobiettivo Capitale umano indica un territorio che presenta delle spiccate difficoltà di ordine socio demografico con una riduzione della popolazione nel 2013 stimata in 6,5% rispetto al dato del 2003 (fig. 5). L'abbandono delle aree agricole è dovuto in talune circostanze anche dall'eccessiva presenza di vincoli che impediscono lo svolgimento delle attività agricole e delle necessarie attività di manutenzione del territorio (recinzioni, opere di drenaggio, ecc.). Nel corso del tavolo tecnico inoltre si è sottolineato come l'abbandono progressivo di queste aree, soprattutto da parte delle piccole aziende agricole, sta mettendo a rischio la conservazione del territorio. L'agricoltura infatti consente di custodire il territorio ed è quindi fondamentale garantirne la permanenza e quindi la redditività. Uno degli aspetti valutati positivamente, e che potrebbe

migliorare ulteriormente, è la funzione educativa e scientifica svolta dall'ente parco (fig.6). Nel sito sono stati svolti 5 tesi (laurea/dottorato/master) e l'attività di educazione ambientale è ben seguita dall'ente parco. Difatti il parco organizza, sulla base di bandi che delegano a terzi l'attività di organizzazione, accompagnamento ed educazione ambientale, escursioni a pagamento al termine delle quali si prevede la somministrazione ai visitatori di un questionario valutativo (nel 2012 sono stati compilati complessivamente 200 questionari).

Il Macroobiettivo "Funzione educativa e scientifica" include altresì la valutazione del grado di soddisfazione dei turisti misurato tramite apposito questionario somministrato ad un campione di 13 turisti. Il campione sebbene non molto rappresentativo dal punto di vista statistico, ha fornito alcune indicazioni sul grado di soddisfazione dell'utenza rispetto ad alcuni servizi. Ad esempio l'accessibilità al sito è valutata positivamente per il 64% mentre per la quiete la maggior parte degli intervistati è molto soddisfatta (62%). I servizi legati alle informazioni turistiche e la disponibilità dei parcheggi sono valutati positivamente per il 54 % degli intervistati.

Il Macroobiettivo "Servizi e partecipazione all'Accesso alle risorse" è stato valutato principalmente sulla base dei questionari somministrati ai residenti ed agli stakeholder locali. Per quanto riguarda gli abitanti l'81% è soddisfatto di vivere nei comuni del sito anche se la valutazione su alcuni servizi non è positiva. Ad esempio gli intervistati sono molto soddisfatti della qualità ambientale (65%), delle strutture scolastiche (46%) e delle attività culturali (44%). Il 54% degli intervistati inoltre ritiene che l'istituzione del sito ha comportato un miglioramento della qualità della vita e del benessere per la comunità locale.

A completamento di tale indagine è stata valutata la percezione degli stakeholder che evidenzia i punti di forza del territorio riconducibili agli elementi naturalistici di pregio (64%), ai prodotti enogastronomici (45%). Tra i punti di debolezza del territorio emerge la scarsa accessibilità/viabilità del sito per il 55% degli intervistati, e solo il 9% lamenta l'assenza o la scarsa manutenzione della rete sentieristica. Infine il 64% degli intervistati ritiene che l'istituzione del sito ha apportato delle ricadute economiche sul sito.

Figura 5 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Società

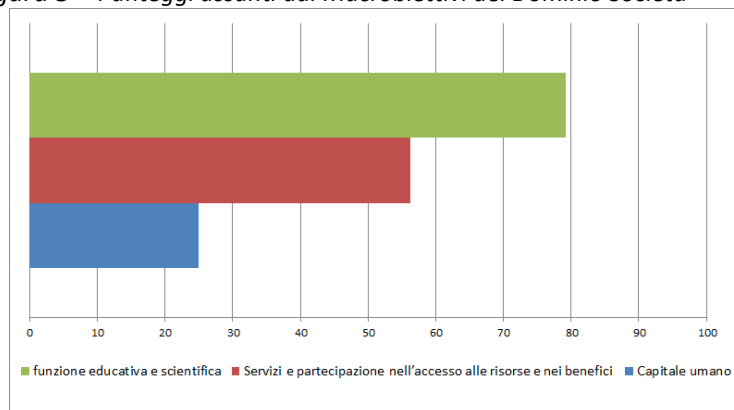
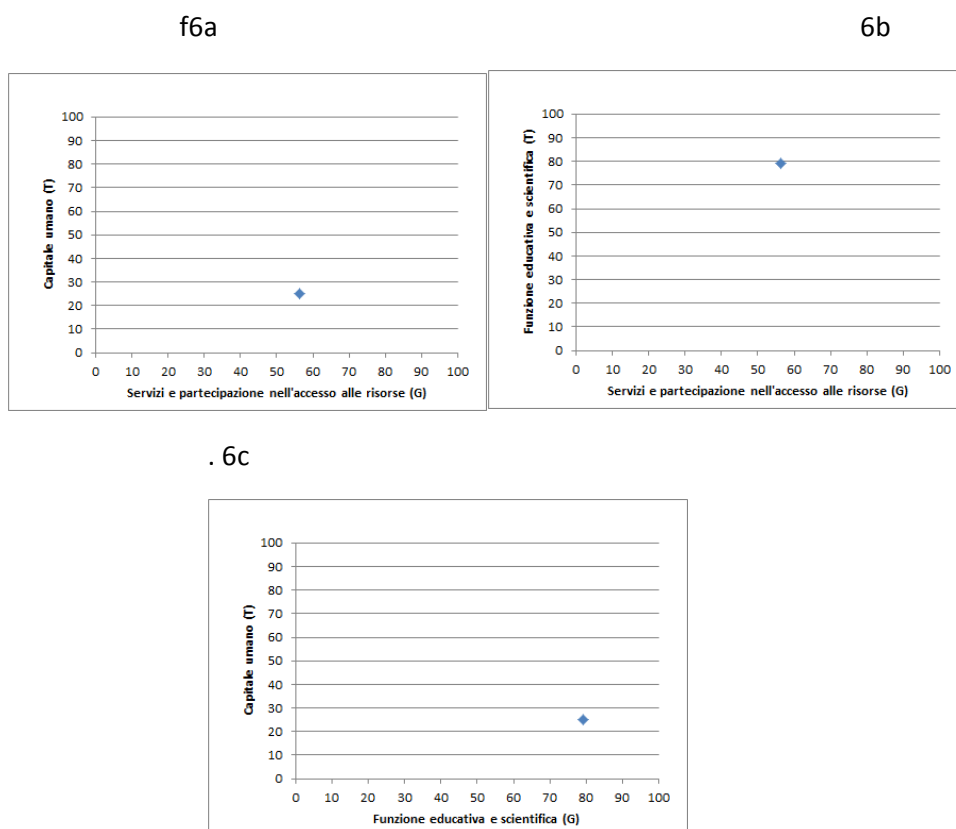


Figura 6 - Relazione tra Macrobiettivi del Dominio Società



Analizzando la figura 7 si nota come solo il Macrobiiettivo “Efficienza economica e finanziaria” assume un valore al di sopra di 50 soglia per la quale si ha una valutazione positiva. Il valore assunto dal Macrobiiettivo “Capacità gestionale dell’ente gestore” suggerisce la necessità di migliorare la gestione del territorio attraverso la realizzazione di un Piano di Gestione¹ che consente di individuare gli interventi da realizzare e contribuire agli obiettivi di conservazione del sito. Una corretta pianificazione del territorio inoltre deve essere supportata dalla disponibilità di cartografie tematiche per la ZPS (e per il territorio del parco). Allo stato attuale risultano assenti la Cartografia delle specie in Allegato II della Direttiva habitat, la carta generale delle specie presenti, la carta del rischio idrogeologico, Carta delle rete idrografica, Carta pedologica, Carta degli incendi boschivi.

Un posizionamento migliore del sito rispetto al valore assunto dai macrobiettivi della figura 8a potrebbe avvenire anche attraverso l’adozione da parte degli enti locali di alcuni piani tra cui il Piano di tutela delle acque ed il Piano di gestione del bacino idrografico. Nel sito inoltre nella fase antecedente il progetto Life+MGN non risultano attivati Pagamenti per servizi ecosistemici che interessano gli enti locali e l’ente parco e neanche contratti di servizio per la manutenzione del territorio PSR L.228/2001 ETC (SI/NO E N.)

Quanto alla gestione economica finanziaria l’Ente parco ha indicato che le risorse finanziarie e le spese sostenute per la gestione della ZPS sono da stimare in circa il 30% del bilancio del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello. Le entrate (media degli ultimi cinque anni) sono poco meno di 280.000 euro. Il

¹ Il sito dispone delle misure di conservazione per la ZPS IT 4090006 “Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio” è stata consultata sia la Bozza delle misure di conservazione sia il Piano del Parco naturale del Sasso Simone e Simoncello (Norme tecniche di attuazione) ma non risultano identificabili le azioni relative alla strategia individuata per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione.) Di recente la Regione Emilia Romagna con il GPG/2013/888 ha pubblicato le “MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000 (SIC E ZPS). RECEPIMENTO DM N.184/07 "CRITERI MINIMI UNIFORMI PER LA DEFINIZIONE DI MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE A ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) E A ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE”. In particolare nell’Allegato IV sono riportate in maniera generale le azioni da promuovere e/o da incentivare in tutte le ZPS ed i SIC regionali

calcolo dell'indice "Gestione delle entrate" (Contributo ordinario/totale delle entrate) è pari a circa il 53% e quindi valutato positivamente.

Per quanto riguarda gli indicatori Capacità di spesa, capacità di pagamento e capacità di impegno misurano rispettivamente 84%, 103% e 99% a testimonianza di una buona performance finanziaria ed economica dell'ente parco.

Figura 7 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Governance

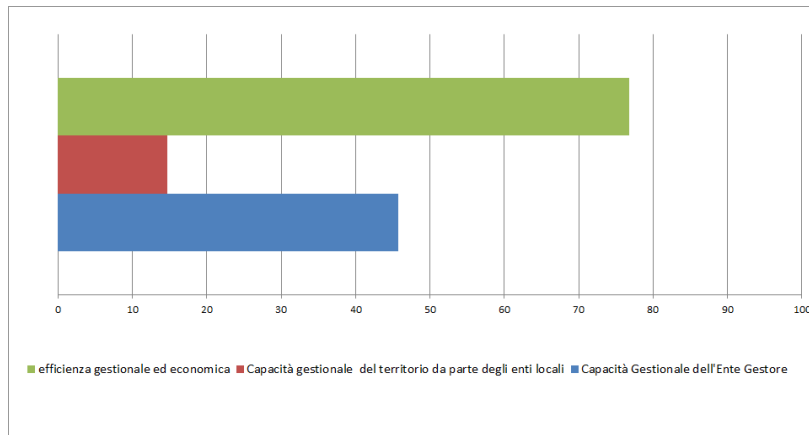
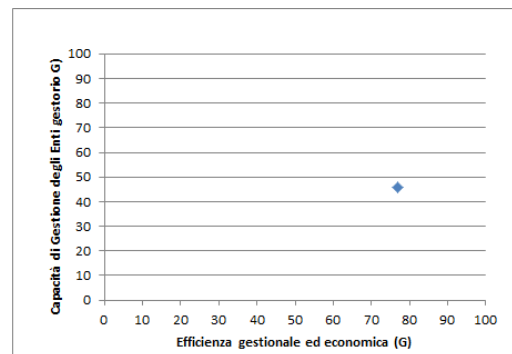
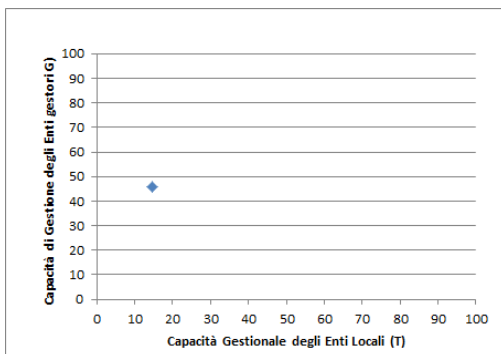


Figura 8–Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Governance

9 a

f9b



1.6.3 Valutazione di efficacia ex post

In questo paragrafo si andranno a descrivere i potenziali benefici legati all'attuazione del PES riguardante i SE "Foraggio e pascolo" e "Acqua potabile (fig. 10)

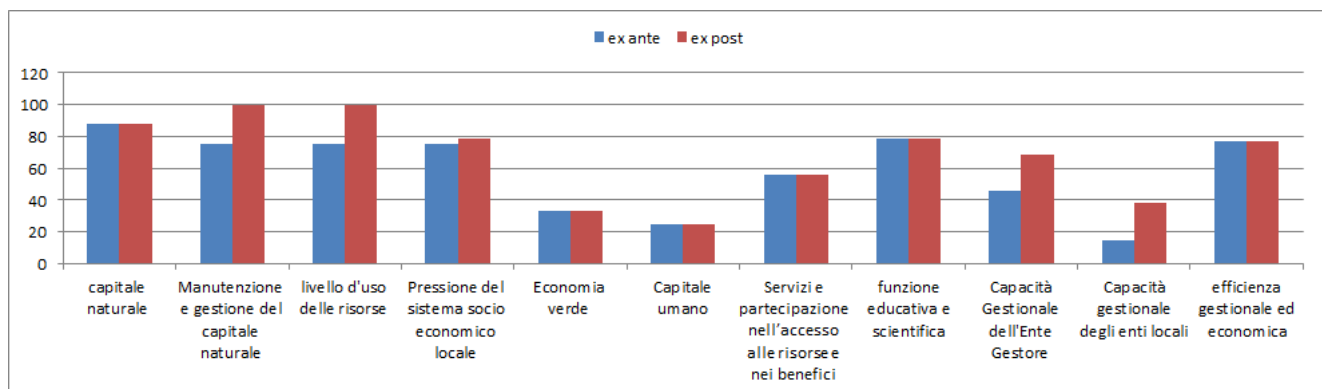
L'Accordo di PES sottoscritto tra l'Ente parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello con la rappresentanza del Comitato degli allevatori prevede la tutela e la conservazione degli habitat nella fornitura del SE "Foraggio e Pascolo". L'accordo prevede che gli agricoltori, a fronte di un pagamento di un canone pari a circa 10.000 euro fino al 2021, possono utilizzare una superficie pari a 1.039 ettari ricadenti nel Poligono Militare della ZPS nei comuni di Carpegna, Frontino, Piandimeleto, Pennabilli, Sestino per il pascolo del bestiame. Inoltre l'implementazione del PES potrebbe nel tempo creare i presupposti per un una gestione di tutti i pascoli rivalorizzando l'economia locale della aziende agricole. Il PES inoltre contribuisce a raggiungere gli obiettivi declinati nell'Allegato IV MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000 (SIC E ZPS). RECEPIMENTO DM N.184/07 "CRITERI MINIMI UNIFORMI PER LA DEFINIZIONE DI MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE A ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) E A ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE" rispetto alla gestione delle praterie e dei pascoli qui di seguito riportati:

- ✓ Favorire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente ed a pascolo, evitando, comunque, l'instaurarsi di situazioni di sovra pascolo;
- ✓ Gestire le aree a pascolo o a prato in modo da equilibrare l'esigenza produttiva con la conservazione della biodiversità;
- ✓ Mantenere e recuperare il mosaico di aree a vegetazione erbacea ed arbustiva;
- ✓ Mantenere gli alberi isolati e provvedere alla loro sostituzione in caso di morte o taglio;
- ✓ Mantenere, ripristinare o creare prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate;
- ✓ Avviare idonei strumenti di pianificazione per la gestione del pascolo;
- ✓ Limitare la pratica dell'incendi;
- ✓ Ridurre le azioni che possono innescare fenomeni di erosione del suolo e frane (sovra pascolo).

I benefici del PES sono inoltre collegati in modo diretto al Macroobiettivo "capacità di gestione degli enti gestori" ed al Macroobiettivo "Efficienza economica e finanziaria". In termini economici finanziari le entrate che derivano dal PES possono essere impiegate per la manutenzione ed in alcune circostanze, alla riqualificazione delle aree maggiormente interessate da fenomeni di perdita della biodiversità.

Per quanto concerne il SE Acqua Potabile, Hera Spa si impegna a versare all'Ente Parco un corrispettivo a titolo di pagamento per contribuire con alcune specifiche attività la funzionalità del servizio ecosistemico acqua potabile. Il pagamento viene eseguito a condizione che quanto versato sia impiegato a finanziare (in forma diretta o indiretta) una gestione del territorio atta a ripristinare, mantenere e migliorare la funzionalità ecologica degli ecosistemi da cui si origina il servizio in oggetto. Hera si impegna a versare all'Ente Parco, quale forma di pagamento per il servizio ecosistemico acqua potabile che si origina da ZPS, l'importo complessivo di 5.000,00 euro/anno. L'attuazione del PES porterebbe ad un incremento del valore assunto da vari macroobiettivi. In particolare modo la fig. 10 evidenzia l'effetto congiunto del PES Foraggio e Pascolo con quello Acqua potabile in quanto entrambe le azioni intraprese dall'ente parco, per assicurare la funzionalità dei SE, andranno ad incidere in maniera positiva sullo stato di conservazione degli habitat comunitari presenti nelle aree a pascolo e negli ecosistemi forestali.

Figura 10 Possibili effetti del PES (SE Foraggio e Pascolo) sui Macroobiettivi



1.7 Bilancio ambientale

1.7.1 Il conto fisico

Gli habitat (stock)

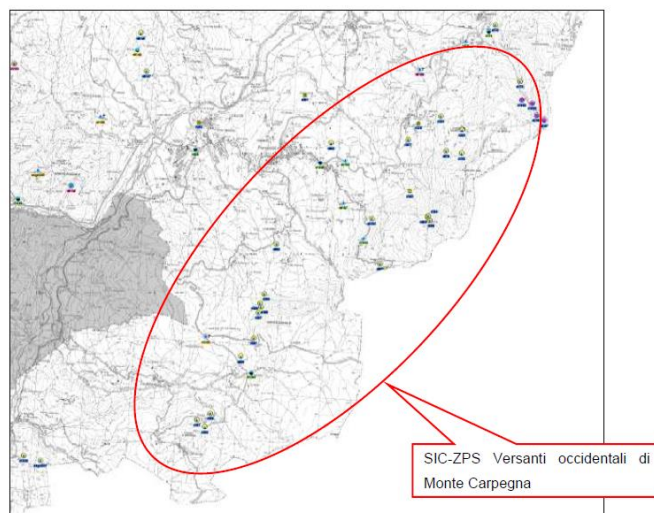
La ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio ricade nella Regione biogeografia continentale ed è localizzata nella Regione Emilia Romagna. La ZPS è inserita nella parte occidentale del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello e si estende lungo l'alto versante destro idrografico della Valmarecchia da Soanne a Miratoio per più di 2.000 ha. In particolare il settore appenninico della Val Marecchia, situato nella Provincia di Rimini, costituisce un notevole serbatoio di risorsa idrica sotterranea.

Tabella. 1 – Caratteristiche Topografiche ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio. Elaborato da diverse fonti.

Altitudine [m s.l.m.]	<i>min</i>	386
	<i>max</i>	1.390
	<i>media</i>	891
Esposizione [°]		230
Inclinazione [°]		14
Superficie [ha]		2.137
Regione Biogeografia		Continentale (100%)

La notevole permeabilità dei complessi geologici di tipo carbonatico, alimentano numerose sorgenti, ricadenti anche nella ZPS (fig. 1), generalmente perenni, captate sia da reti acquedottistiche di grandi gestori (Hera Spa, Marche Multi Servizi, Comune di Maiolo) sia da diversi piccoli acquedotti rurali ad uso domestico e/o irriguo.

Figura 1 – Distribuzione delle Sorgenti presenti nella ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio. Fonte: Misure di Conservazione, 2013.



La ZPS ha una connotazione fortemente forestale in quanto è caratterizzata da estese formazioni boschive diffuse sull'intera superficie. In particolare la parte centrale e meridionale è caratterizzata dalle cerrete, più mesofile con geofite oppure xerofile con arbusti acidofili a seconda del substrato e della quota, mentre nella parte settentrionale dominano faggete termofile con tiglio o più mesofile con tasso.

Inoltre è presente un insieme variegato di ambienti montani rappresentato da praterie (parte sommitale del Monte Carpegna), pascoli e ghiaioni (Serra di Valpiano e Simoncello). L'area dunque è caratterizzata da diversi tipi di habitat d'interesse comunitario di cui 5 di interesse prioritario riportati in tabella 2.

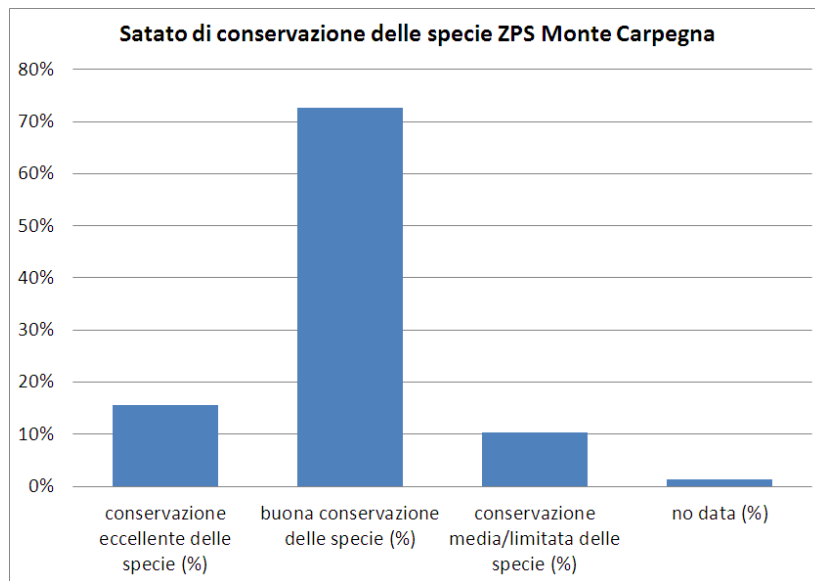
Tabella 2 – Caratterizzazione habitat ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio Monte Carpegna. Fonte: Schede Natura 2000.

HABITAT	copertura ha	rappresentatività	superficie relativa	grado conservazione	valutazione globale
3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara	0.31	B	C	B	B
3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition	0.28	B	C	B	B
3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	0.93	B	C	B	B
3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion	0.01	B	C	B	B
5130 - Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	167.06	B	C	B	B
6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albae	1.95	B	C	B	B
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	171.44	B	C	B	B
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodietea	5.34	B	C	B	B
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	2.22	B	C	B	B
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	94.49	C	C	B	B
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3.41	C	C	B	B
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	0.3	B	C	B	B
9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum -	5.97	B	C	B	A
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	8.73	B	C	A	A
91AA Boschi orientali di quercia bianca	0.62	B	C	B	B
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	0.94	B	C	B	B
91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	384.29	B	C	B	B
9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	212.66	C	C	B	B
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	27.44	B	C	B	B

Legenda: Rappresentatività: A=rappresentatività eccellente, B=buona rappresentatività, C=rappresentatività significativa, D=presenza non significativa. Superficie relativa: A=% compresa tra il 15,1% e il 100% della popolazione nazionale; B=% compresa tra il 2,1% e il 15% della popolazione nazionale; C=% compresa tra lo 0% e il 2% della popolazione nazionale. Stato conservazione: A=conservazione eccellente, B=buona conservazione, C=conservazione media o ridotta. Valutazione globale: A=valore eccellente, B=valore buono, C=valore media significativo.* Habitat prioritario.

Lo stock del capitale naturale della ZPS annovera diverse specie faunistiche e floristiche in un buono stato di conservazione (73%; Fig. 2).

Figura. 2 – Stato di Conservazione specie ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio. Fonte: Nostra elaborazioni su dati di rilievo MEVAP.



Dalla Cartografia provinciale (PU 2009) della vegetazione è possibile evincere numerosi tipi forestali tra cui cerrete mesofile (Centaureo montanae-Carpinetum betuli), faggete (Lathyro veneti-Fagetum sylvaticae) e boschi misti (Fraxino excelsiori-Aceretum obtusati) oltre a castagneti e boschi ripariali. A questi si aggiungono le praterie di alta quota indotte anche dalla pratica della pastorizia. Molte delle specie floristiche presenti nell'area oggetto di studio sono protette da Convenzioni Internazionali e nazionali (tab. 3).

Tabella 3 – Elenco delle specie floristiche protette da convenzioni internazionali e nazionali. Fonte: Misure di Conservazione ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio.

Famiglia	Specie (nome latino)	Specie (nome italiano)	Berna	Cites A	Cites B	Cites D	Habitat all. 2	Habitat all. 4	Habitat all. 5	Endemica	Liste Rosse	L.R. 2/77 RER	Specie target RER
Orchidaceae	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	Orchide piramidale			x								x
Ranunculaceae	<i>Anemonoides trifolia</i>	Anemone trifoliato									x		
Ranunculaceae	<i>Aquilegia vulgaris</i>	Aquilegia comune											x
Araceae	<i>Arisarum proboscideum</i>	Arisaro Cordato											
Campanulaceae	<i>Campanula medium</i>	Campanula toscana											x
Campanulaceae	<i>Campanula tanfani</i>	Campanula di Tanfani											
Poaceae	<i>Catabrosa aquatica</i>	Gramignone di palude					x						
Orchidaceae	<i>Cephalanthera damasonium</i>	Cefalantera bianca			x								x
Orchidaceae	<i>Cephalanthera longifolia</i>	Cefalantera maggiore			x								x
Orchidaceae	<i>Cephalanthera rubra</i>	Cefalantera rossa			x								x
Primulaceae	<i>Cyclamen hederifolium</i>	Ciclamino napolitano			x								
Orchidaceae	<i>Dactylorhiza maculata fuchsii</i>	Orchide macchiata di Fuchs											x
Thymelaeaceae	<i>Daphne laureola</i>	Erba laureola											x
Thymelaeaceae	<i>Daphne oleoides</i>	Dafne spatolata					x						x
Caryophyllaceae	<i>Dianthus carthusianorum</i>	Garofano dei Certosini											x
Ranunculaceae	<i>Delphinium fissum</i>	Speronella lacerata											
Rutaceae	<i>Dictamnus albus</i>	Dittamo											x
Scrophulariaceae	<i>Digitalis micrantha</i>	Digitale appenninica									x		

Famiglia	Specie (nome latino)	Specie (nome italiano)	Berna	Cites A	Cites B	Cites D	Habitat all. 2	Habitat all. 4	Habitat all. 5	Endemica	Liste Rosse	L.R. 2/77 RER	Specie target RER
Asteraceae	<i>Doronicum columnae</i>	Doronico di Colonna											x
Orchidaceae	<i>Epipactis helleborine</i>	Elleborine comune			x								x
Orchidaceae	<i>Epipactis leptochila</i>	Elleborina a labello stretto			x								x
Orchidaceae	<i>Epipactis microphylla</i>	Elleborine minore			x								x
Orchidaceae	<i>Epipactis purpurata</i>	Elleborine rossa											x
Ranunculaceae	<i>Helleborus bocconeii</i>	Elleboro di Boccone									x		
Amaryllidaceae	<i>Galanthus nivalis</i>	Bucaneve							x				x
Orchidaceae	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Barbone adriatico					x	x					x
Aquifoliaceae	<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio											x
Liliaceae (Alliaceae)	<i>Lilium bulbiferum croceum</i>	Giglio rosso											x
Liliaceae (Alliaceae)	<i>Lilium martagon</i>	Giglio martagone											x
Orchidaceae	<i>Limodorum abortivum</i>	Fior di Legna							x				x
Orchidaceae	<i>Listera ovata</i>	Listera maggiore			x								x
Orchidaceae	<i>Neottia nidus-avis</i>	Nido d'uccello			x								x
Fabaceae	<i>Ononis masquillieri</i>	Ononide di Masquillieri									x		
Ophioglossaceae	<i>Ophioglossum vulgatum</i>	Ofioglossa comune											
Orchidaceae	<i>Ophrys fuciflora</i>	Ofride dei Fuchi			x								x
Orchidaceae	<i>Orchis morio</i>	Orchide minore			x								x

Per quanto riguarda invece la fauna si annoverano più di venti specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna di cui otto nidificanti, alle quali si aggiungono una trentina di specie migratrici (Misure di Conservazione, 2013).

Le aree prative sono importanti siti di nidificazione di Albanella minore (*Circus pygargus*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Calandro (*Anthus campestris*) e Ortolano (*Emberiza hortulana*). In alta quota è possibile ammirare il Gracchio corallino (*Pyrhocorax pyrrhocorax*) e l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) mentre scendendo a valle il Picchio nero (*Dryocopus martius*) che trova il suo habitat ideale tra i boschi. Tra i mammiferi si possono annoverare diverse specie oltre al lupo (*Canis lupus*) infatti, è presente il gatto selvatico (*Felis silvestris*), l'istrice (*Hystrix cristata*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*). Infine oltre alla presenza di ittiofauna del torrente Messa è importante anche la consistenza qualitativa e quantitativa degli Invertebrati tra cui la Cerambice della quercia (*Cerambix cerdo*) e il Cervo volante (*Lucanus cervus*).

I servizi ecosistemici (flow)

I servizi ecosistemici ritenuti fondamentali a seguito di indagini cartografiche, somministrazione questionario e confronto nell'ambito dei tavoli tecnici della ZPS sono stati ampiamente descritti nei paragrafi 1.2 e 1.4. Pertanto in tabella 4 si riporta uno schema riassuntivo della quantificazione biofisica ed economica effettuata per ciascun servizio ecosistemico ritenuto fondamentale per la ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio.

Tabella 4 – Quantificazione Biofisica ed Economica SE caso studio ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio. Fonte: Eurac, 2014.

COD_N2000	NOME SITO	ha sito	HABITAT RAPPRESENTATIVI	Codice SE	SE	QUANTIFICAZIONE BIOFISICA	QUANTIFICAZIONE ECONOMICA
IT4090006	Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio	2.137	1) Faggete degli Appennini con Taxus e Ilex Codice 9210; 2) Boschi orientali di quercia bianca Codice 91AA; 3) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee) Codice 6210; 4) Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion Codice 9180.	F2	Foraggio, pascolo	Quantità di fieno potenzialmente prodotto: 1.443 - 1.731 t/anno	173.100 - 207.720 €/anno
				F3	Risorse faunistiche	Numero potenziale totale di animali cacciabili: 75 cinghiali/anno e 44 caprioli/anno	6.660 - 13.320 €/anno per la vendita della carne e 3.000 €/anno per la ricezione e trattamento dei capi abbattuti.
				F8	Acqua potabile	Volume totale di acqua captata: 256.395 m ³ /anno	384.592,50 €/anno

1.7.2 Il conto economico

Costi

L'Ente Gestore della ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio Miratoio ha sostenuto dei costi complessivi di pianificazione e gestione² pari a € 22.113,85 (tabella 5). Dalla fig. 3 si evince che il 52% delle spese sono indirizzate ai costi del personale amministrativo che viene impiegato nella gestione del sito. Il restante dei costi è indirizzato all'acquisto dei terreni, al ripristino di habitat e specie (28%), e alla pianificazione della gestione (20%).

Una ulteriore analisi riguarda i costi del PES in relazione ai SE Foraggio e Pascolo per il quale è stato firmato l'accordo e Acqua potabile in via di sottoscrizione. Il totale ammonta a circa 11.000 euro di cui il 79% è rappresentato dai costi di transazione ed il 21% dai costi di monitoraggio. In particolare i primi riguardano i costi sostenuti per i diversi incontri tra i portatori di interesse e i soggetti coinvolti per la concertazione/attuazione del PES mentre i secondi le cifre stimate per il controllo e verifica nel tempo del suo andamento (fig. 4).

Figura 3 – Percentuale dei Costi ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio Miratoio. Fonte Nostra elaborazione da rilievi.

² Tali voci di spesa dei costi sono state stimate, per carenza di dati, attraverso la tecnica del *benefit transfer*.

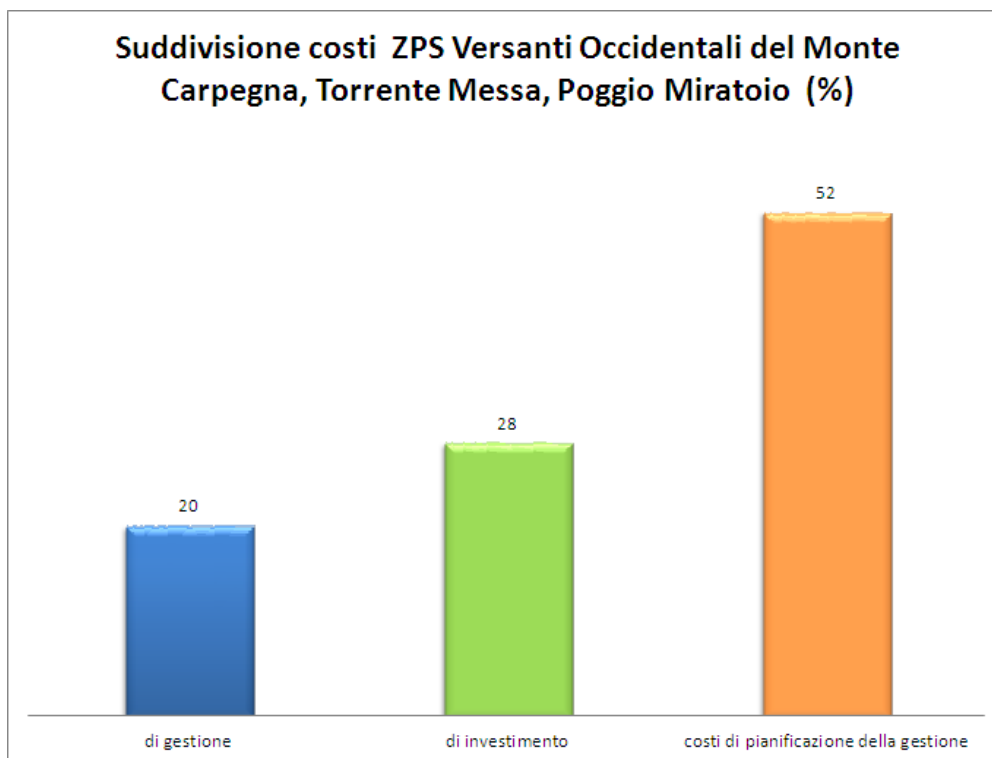
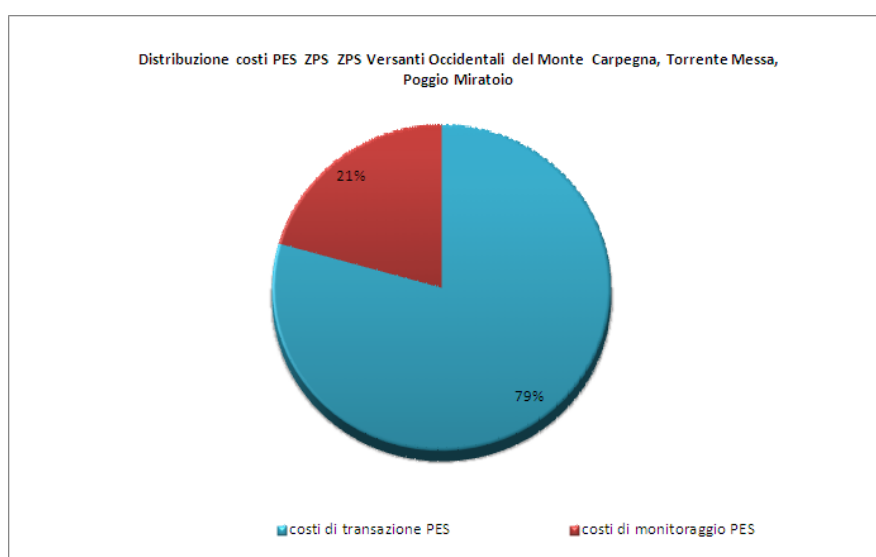


Figura 4 – Suddivisione dei costi di attuazione del PES ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio Miratoio. Fonte Nostra elaborazione da rilievi.



Benefici

Dai rilievi effettuati l'Ente gestore ha dichiarato che il totale delle entrate finanziarie destinato alla ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio Miratoio è pari al 30% (ossia €279.658,23 valore medio degli ultimi 5 anni) delle Entrate che riceve l'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello.

Tra i benefici ambientali è da annoverare la valutazione economica effettuata da Eurac (2014) per i SE rilevanti F2 – Foraggio e Pascolo, F3 - Risorse faunistiche e alieutiche ed F8- Acqua Potabile (tab. 5).

Come per i costi anche per i benefici è stata valutata l'esternalità positiva dovuta all'applicazione del PES per i SE F2 ed F3.

In particolare il PES riferito al SE Foraggio e Pascolo, il cui accordo ha una durata di 6 anni, vede coinvolto l'ente gestore e gli allevatori che con la loro attività mantengono il pascolo. Questi ultimi si impegnano a svolgere attività di pascolamento nel poligono militare (concessione di co-uso acquisita dal parco con delibera n. 26 del 19 aprile 2015 "Regolamento per l'esercizio dell'attività di pascolo nel poligono militare Carpegna") rispettando le modalità stabilite dall'Ente gestore in base al piano di gestione ed a pagare una tariffa annuale per ciascun capo.

L'accordo prevede inoltre che l'ente gestore si impegna ad investire il totale dei proventi della tariffa in interventi per il miglioramento della qualità degli ecosistemi che contribuiscono alla presenza delle aree a pascolo quindi del SE Foraggio e Pascolo (tab.5).

Da quanto sopra descritto è stato stimato che l'esternalità positiva dovuta all'applicazione del PES è pari a 200.410 €/anno calcolata tenendo conto dei proventi annuali che l'Ente gestore riceve sommati ai benefici economici relativi al SE F2 garantiti dalla manutenzione del territorio che lo stesso Ente si impegna ad effettuare (tab.5).

Il secondo accordo "Acqua Potabile" prevede che Hera Spa, in qualità di Ente gestore del servizio idrico, versa all'Ente Parco un corrispettivo a titolo di pagamento del servizio ecosistemico acqua potabile. Il pagamento viene eseguito a condizione che quanto versato sia impiegato a finanziare (in forma diretta o indiretta) una gestione del territorio atta a ripristinare, mantenere e migliorare la funzionalità ecologica degli ecosistemi da cui si origina il servizio in oggetto.

Anche in questo caso il beneficio apportato dall'accordo del PES per Acqua Potabile, stimato pari a 389.592€/anno, è stato calcolato sommando la quota che Hera Spa si impegna a versare all'Ente Parco ai benefici economici del SE F8 garantiti dalla gestione del territorio (tab.5).

Beneficio netto

Per valutare i benefici ottenuti dalla protezione della biodiversità dovuti alla presenza della ZPS, è stato infine, stimato il beneficio netto (tabella 7) attraverso l'analisi costi-benefici. Assunto fondamentale di tale metodologia infatti è quello che i benefici siano superiori ai costi per avere una situazione socialmente preferibile a quella precedente all'applicazione del progetto. A tal fine nell'analisi costi benefici sono stati considerati i benefici ambientali relativi ai SE rilevanti e l'incremento di benessere dovuto all'attuazione degli accordi di PES.

La *Cost and Benefit Analysis ante PES* (tab. 6) mette in luce che l'istituzione del sito porta a dei benefici netti sociali pari a € 832.973,14 (*Total PV Benefits ante PES*) che possono essere confrontati con i benefici netti sociali dovuti all'applicazione del PES. Quindi partendo dal presupposto che il PES è uno strumento economico il cui fine è quello di internalizzare i costi ambientali dovuti ad un utilizzo alternativo delle risorse ambientali (Pagiola and Plains, 2007) l'analisi ha assunto che, dato il tasso di sconto attuale (0,05%, 2014), i benefici economici e ambientali dovuti all'attuazione dei PES dovrebbero essere socialmente desiderabili nel lungo periodo poiché superiori a quelli ottenuti in assenza della loro realizzazione.

Emerge che i benefici netti stimati dovuti all'applicazione dei PES (*Total PV Benefits post PES*) nella ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio Miratoio sono pari a € 1.412.179,28 comportando un incremento di €2.245.152,42 rispetto alla situazione precedente (assenza del PES) (figura 5).

Il saldo positivo del beneficio netto sottolinea che l'attuazione degli accordi di PES comporterebbe un miglioramento dell'efficienza della gestione del sito anche rispetto al raggiungimento dei target di conservazione previsti nelle Misure di Conservazione comportando dunque delle ricadute positive sulla protezione dello stock delle risorse naturali.

Tabella 5 – Economic Account ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio Miratoio. Fonte Nostra elaborazione da rilievi.

Costs		
C1	COSTI ONE-OFF	
a)	di gestione	€ 4.347,99
	<i>Costi sostenuti per la finalizzazione dei siti (Fonte: Scheda Integrativa B)</i>	
	<i>Costi sostenuti per la pianificazione della gestione (ad es. costi per la realizzazione dei piani di gestione/misure di conservazione) (Fonte Scheda Integrativa B)</i>	€ 4.347,99
b)	di investimento	6.249,57
	<i>acquisto terreni, ripristino di specie e di habitat ecc. (Fonte: PdG)</i>	6.249,57
C2	COSTI RICORRENTI	
a)	costi di pianificazione della gestione	11.516,29
	<i>costi amministrativi (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	11.516,29
	<i>revisione di Piani/Comunicazione</i>	0,00
b)	costi ambientali	0,00
	<i>costi indiretti (costi opportunità) (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	0,00
	<i>spese di: protezione, manutenzione e ripristino (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	
	<i>danni ambientali</i>	n.d
Total Costs		€ 22.113,85

COSTS PES		
C3	costi di transazione PES	€ 9.904,29
C4	costi di monitoraggio PES	€ 1.180,53
Total Costs PES		€ 11.084,82

Benefits		
B1	FINANZIAMENTI ENTE <i>(Fonte: Scheda integrativa B)</i>	279.658,23
B2	BENEFICI AMBIENTALI	€ 575.012,49
a)	F2 - Foraggio, pascolo €/anno	190.410,00 €
	F3 - Risorse faunistiche e alieutiche (specie cacciabili/pesci) €/anno	9,99 €
	F8 - Acqua potabile €/anno	384.592,50 €
b)	Δ+ Attività Economiche (es ecoturismo)	n.d
Total Benefit		€ 854.670,72

BENEFITS PES		
B3	BENEFICI PES	
	F2 - Foraggio, pascolo €/anno	€ 200.410,00
	F3 - Risorse faunistiche e alieutiche (specie cacciabili/pesci) €/anno	n.d.
	F8 - Acqua potabile €/anno	€ 389.592,50
Total Benefit PES		€ 590.002,50

Tabella 6 – Cost and benefit Analysis ZPS ZPS Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio Miratoio.
 Fonte Nostra elaborazione da rilievi.

Cost Benefit Analysis ante PES	Total PV Benefits ante PES	€ 854.670,72
	Total PV Costs ante PES	€ 22.113,85
	NET BENEFIT ante PES	€ 832.556,87
Cost Benefit Analysis post PES	Total PV Benefits post PES	€ 1.444.673,22
	Total PV Costs post PES	€ 33.198,67
	NET BENEFIT post PES	€ 1.411.474,55
NET BENEFIT PES		€ 578.917,68

Appendice:Indici ed indicatori calcolati per la valutazione di efficacia del sito del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

DOMINIO AMBIENTE							
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	valore	Fonte dati
A1	Capitale naturale	biodiversità risorse genetiche	e Stato di conservazione degli habitat	conservazione eccellente degli habitat (%)	conservazione eccellente degli habitat (%)	-	EURAC (Formulario standard 2000)
A1	Capitale naturale	biodiversità risorse genetiche	e Stato di conservazione degli habitat	buona conservazione degli habitat (%)	buona conservazione degli habitat (%)	100%	EURAC (Formulario standard 2000)
A1	Capitale naturale	biodiversità risorse genetiche	e Stato di conservazione degli habitat	conservazione media/limitata degli habitat (%)	conservazione media/limitata degli habitat (%)	-	EURAC (Formulario standard 2000)
A1	Capitale naturale	biodiversità risorse genetiche	e Stato di conservazione degli habitat	no data (%)	no data (%)	-	EURAC (Formulario standard 2000)
A2	Capitale naturale	biodiversità risorse genetiche	e Stato di conservazione delle specie	conservazione eccellente delle specie (%)	conservazione eccellente delle specie (%)	16%	EURAC (Formulario standard 2000)
A2	Capitale naturale	biodiversità risorse genetiche	e Stato di conservazione delle specie	buona conservazione delle specie (%)	buona conservazione delle specie (%)	73%	EURAC (Formulario standard 2000)
A2	Capitale naturale	biodiversità risorse genetiche	e Stato di conservazione delle specie	conservazione media/limitata delle specie (%)	conservazione media/limitata delle specie (%)	10%	EURAC (Formulario standard 2000)
A2	Capitale naturale	biodiversità risorse genetiche	e Stato di conservazione delle specie	no data (%)	no data (%)	1%	EURAC (Formulario standard 2000)
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	2.1 Seminativi (km ²) 2006	3,01	EURAC (CLC)
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	2.2 Colture permanenti (km ²) 2006	-	EURAC (CLC)
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	2.3 Pascoli (km ²) 2006	1,78	EURAC (CLC)
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	2.4 Aree agricole eterogenee (km ²) 2006	1,17	EURAC (CLC)
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	3,2 Macchia e associazioni di vegetazione erbacea (km ²) 2006	4,13	EURAC (CLC)
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	3,3 Spazi aperti con vegetazione poca o assente (km ²) 2006	0,27	EURAC (CLC)
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	Totale superficie sito (km ²) 2006	18,38	EURAC (CLC)
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 112		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 121		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 131		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 222		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 223		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello delle risorse	d'uso suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 224		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012

DOMINIO AMBIENTE

Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	valore	Fonte dati
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 231	-32,3%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 241		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 242	-90,5%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 243	44,9%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 322	-100,0%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 324	136,0%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 331		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 332	0,0%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 333	-100,0%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 334		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 335		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 411		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 511		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 512		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 2111	114,1%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 2112	11,7%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 2241		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3111	0,0%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3112	1,6%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012

DOMINIO AMBIENTE

Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	valore	Fonte dati
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3113	0,0%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3114		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3115	-25,4%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3116		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3117		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3121		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3122	0,1%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3123		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3124		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3211	383,5%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3212	-100,0%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3231		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 3232		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 31311		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 31312	0,0%	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 31313		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 31314		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 31315		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 31321		nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012

DOMINIO AMBIENTE								
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	valore	Fonte dati	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 31322			nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 31323			nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale CLC 31324			nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012
A4	Livello di uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Gestione dei Boschi	Superficie forestale complessiva (ha) soggetta a taglio per il periodo di validità del Piano di assestamento forestale		-768 ha	Ente Gestore (Scheda Rilevo dati MEVAP)
A4	Livello di uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Gestione dei Boschi	Superficie forestale complessiva (ha) tagliata ad oggi secondo Piano di Assestamento forestale		N.P.	Ente Gestore (Scheda Rilevo dati MEVAP)
A4	Livello di uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Gestione dei Boschi	Superficie forestale complessiva (ha)		1287	Ente Gestore (Scheda Rilevo dati MEVAP)
A4	Livello di uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Gestione dei Boschi	interventi che hanno migliorato lo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ad es. tagli del bosco, rilascio di piante morte in piedi, rilascio di piante morte a terra (si/no)	interventi che hanno migliorato lo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ad es. tagli del bosco, rilascio di piante morte in piedi, rilascio di piante morte a terra (si/no)	si	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)
A4	Livello di uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Gestione dei Boschi	diminuzioni delle radure nel bosco (dato dicotomico si/no)	diminuzioni delle radure nel bosco (dato dicotomico si/no)	no	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)
A5	Manutenzione e gestione delle risorse	Risorse forestali e paesaggistiche	Gestione delle	aree a pascolo	superficie utilizzata a pascolo	superficie utilizzata a pascolo (ha)	-2,4166 ha	Ente Gestore (Scheda Rilevo dati MEVAP)
A5	Manutenzione e gestione delle risorse	Risorse forestali e paesaggistiche	Gestione delle	aree a pascolo	superficie destinata allo sfalcio	superficie destinata allo sfalcio (ha)	-146,5271 ha	Ente Gestore (Scheda Rilevo dati MEVAP)

DOMINIO ECONOMIA								
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	fonte dati	
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risorse	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1.1 Tessuto urbano (km ²)				EURAC (CLC)

DOMINIO ECONOMIA

Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	fonte dati
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1.2 Unità industriali, commerciali e di trasporto (km2)			EURAC (CLC)
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1,3 Miniere, discariche e cantieri edili (km2)			EURAC (CLC)
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1.4 Aree verdi non agricole, artificiali (km2)			EURAC (CLC)
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	Superficie totale Sito (km2)		21,4	EURAC (CLC)
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)		Incidenza degli insediamenti urbani %	0,00	
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)		Incidenza degli insediamenti industriali ed altre attività economiche %	0,0	
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	Construction (m)			EURAC (CLC)
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	motorway (m)			EURAC (CLC)
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	primary (m)			EURAC (CLC)
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	primary_link (m)			EURAC (CLC)
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	raceway (m)			EURAC (CLC)
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	residential (m)		1504	EURAC (CLC)
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	road (m)			EURAC (CLC)
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	secondary (m)		2531	EURAC (CLC)
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	service (m)		112	EURAC (CLC)
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	tertiary (m)		6820	EURAC (CLC)

DOMINIO ECONOMIA								
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	fonte dati	
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	unclassified (m)		156	EURAC (CLC)	
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	Superficie totale Sito (m ²)		21.366.039	EURAC (CLC)	
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie		presenza/assenza elementi di frammentazione			
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie		densità infrastrutturale (metri/m2)	0,0005		
E3	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Intensità turistica	visitatori (n.)		100744	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
E3	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Intensità turistica	superficie sito (ha)		2137	EURAC (CLC)	
E3	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Intensità turistica		visitatori/sup. sito	47,14		
E4	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incendi boschivi	superficie incendiata (media ettari ultimi 5 anni)	superficie incendiata (media ettari ultimi 5 anni)	n.d.	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
E5	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Grado di minaccia e criticità per il sito	Fattori di criticità per il sito (elenco)*	Fattori di criticità (elenco)*	A,D,E,	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti con denominazione DOP (n.)	prodotti con denominazione DOP (n., %)	0	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti con denominazione IGP (n.)	prodotti con denominazione IGP (n., %)	0	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti DOP-IGP in attesa di riconoscimento (n.)	prodotti DOP-IGP in attesa di riconoscimento (n., %)	0	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti DOCG-DOC-IGT (n.)	prodotti DOCG-DOC-IGT (n., %)	0	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti tradizionali (n.)	prodotti tradizionali (n., %)	0	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	altre fonti (n.)	altre fonti (n., %)	0	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	

DOMINIO ECONOMIA								
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	fonte dati	
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici		Totale prodotti tipici	0	Ente	Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)
E7	Economia verde	produzioni certificate	Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili e che praticano agricoltura biologica nei comuni del sito	elenco aziende biologiche nel sito (n.)	aziende biologiche (presenza assenza), numero	n.d.	Ente	Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)
E7	Economia verde	produzioni certificate	Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili e che praticano agricoltura biologica nei comuni del sito	elenco aziende in conversione nel sito (n.)	aziende in conversione (presenza assenza), numero	n.d.	Ente	Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)
E7	Economia verde	produzioni certificate	Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili e che praticano agricoltura biologica nei comuni del sito	elenco aziende miste nel sito (n.)	aziende miste (presenza assenza) numero	n.d.	Ente	Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)
E8	Economia verde	produzioni certificate	Produzioni certificate	Filiera corta (presenza/assenza) e (tipologia)	Filiera corta (presenza/assenza) e (tipologia)	n.d.	Ente	Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)
E8	Economia verde	produzioni certificate	Produzioni certificate	Filiera biologica certificata (presenza assenza) e (tipologia)	Filiera biologica certificata (presenza assenza) e (tipologia)	n.d.	Ente	Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)
E8	Economia verde	produzioni certificate	Produzioni certificate	Percorsi di valorizzazione/promozione del territorio (presenza/assenza) e (tipologia)	Percorsi di valorizzazione/promozione del territorio (presenza/assenza) e (tipologia)	n.d.	Ente	Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)

Legenda fattori di criticità

A- agricoltura uso di pesticidi; B- agricoltura lavorazioni agro-meccaniche; C- agricoltura monocoltura D- pascolo E- incendi F- bracconaggio, G- pesca abusiva, H- rifiuti, I- espansione urbanistica, L- infrastrutture stradali, M- miniere, N- produzione industriale, O- produzione energetica, P- turismo intensivo, Q- altri (specificare)

DOMINIO SOCIETÀ								
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	Fonte dati	
S1	Capitale umano	Struttura sociodemografica	Sviluppo e densità della popolazione	Δ popolazione residente (2003-2013)	Δ % popolazione residente (2003-2013)	-6,5	EURAC (dati ISTAT 2003,2013)	
S1	Capitale umano	Struttura sociodemografica	Sviluppo e densità della popolazione	Densità media (n. abitanti /km ²)	Densità media (n. abitanti /km ²)	42,2	EURAC (stima su dati ISTAT 2010)	
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività culturali	socio-Attività socio-culturali	associazioni ambientaliste presenti nei comuni del sito (n.)	associazioni ambientaliste (n.)	0	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività culturali	socio-Attività socio-culturali	associazioni di cacciatori presenti nei comuni del sito (n.)	associazioni di cacciatori (n.)	0	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività culturali	socio-Attività socio-culturali	raccoglitori di funghi presenti nei comuni del sito (n.)	raccoglitori di funghi (n.)	2600	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività culturali	socio-Attività socio-culturali	pescatori sportivi presenti nei comuni del sito(n.)	pescatori sportivi (n.)	0	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività culturali	socio-Attività socio-culturali	Altro presenti nei comuni del sito(n)	Altro (n)	0	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Rispetto all'area in questione e alle sue caratteristiche, quali ritiene siano i maggiori punti di forza per favorire le funzioni turistico-ricreative?	Punti di forza (interni al sito) per favorire le funzioni turistico-ricreative (elenco);	elementi naturalistici di pregio 64,63% elementi con elevato valore paesaggistico/culturale/storico 27,27% rete sentieristica 27,27 presenza di strutture ricettive 9%	Nostra elaborazione su dati questionario residenti	
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Quali ritiene siano i maggiori punti di debolezza interni dell'area che ne inibiscono le funzioni turistico-ricreative?	Punti di debolezza (interni al sito) che inibiscono le funzioni turistico-ricreative (elenco);	assenza/scarsa manutenzione sentieri/cartellonistica 9,09 accessibilità/viabilità 54,55	Nostra elaborazione su dati questionario residenti	
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Ha mai sentito parlare di "servizi ecosistemici"	Grado di conoscenza dei Servizi ecosistemici [% di intervistati (sul totale degli intervistati) che conosco il significato del termine];	SI 90,91 no 9,9		
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del	Ritiene sia possibile introdurre forme di pagamento per il mantenimento della funzione turistico-ricreativa mediante la gestione dell'area? Se sì in quale forma e di quale	Grado di implementazione dei Pagamenti per servizi ecosistemici [percentuale di intervistati che hanno indicato positivamente la fattibilità di una implementazione nel sito di PES per la funzione	SI 18,18 NO 18,18 nessuna risposta 63,64		

DOMINIO SOCIETÀ							
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	Fonte dati
			sito	entità?	turistico-ricreativa]		
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Ritieni che l'istituzione del Sito Natura 2000 stia avendo ricadute positive in termini economici?	Grado di consapevolezza del valore attribuito al sito natura 2000 [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che hanno riscontrato benefici economici dell'istituzione del sito]	SI 63,64% NO 27,27% nessuna risposta 9,09	
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito -E' soddisfatto di vivere nel suo comune? [SI, NO]	Grado di soddisfazione complessivo dei residenti [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che hanno espresso soddisfazione];	SI 82% NO 16% nessuna risposta 2 %	Nostra elaborazione su dati questionario residenti
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito - Esprima il suo grado di soddisfazione rispetto ai seguenti servizi per la sua area (trasporti, scuole, sanità, servizi alle imprese, reti di comunicazione, qualità ambientale, attività culturali) [MOLTO, POCO]	Grado di soddisfazione complessivo dei servizi erogati [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che sono MOLTO soddisfatti];	Trasporti 11,6% scuole 46,5 % sanità 25,6 % servizi alle imprese 18,6 % Reti di comunicazione 20,9 % qualità ambientale 65,1 % attività culturali 44,2 %	Nostra elaborazione su dati questionario residenti
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito -Secondo il suo parere l'istituzione del sito (SIC/ZPS) ha comportato un miglioramento della qualità della vita e del benessere per la comunità locale? [SI,NO]	Grado di soddisfazione della qualità della vita e del benessere [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che hanno ottenuto un miglioramento]	SI 34,9% NO 46,5% Nessuna risposta 18.6 %	Nostra elaborazione su dati questionario residenti
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito -Qual è il suo livello di soddisfazione complessiva relativa alla gestione del sito? [MOLTO ALTO, alto , BASSO, MOLTO BASSO]	Grado di soddisfazione della gestione del sito [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che sono molto soddisfatti]	MOLTO ALTO= 0 ALTO= 42% BASSO=42% MOLTO BASSO Nessuna risposta=16 %	Nostra elaborazione su dati questionario residenti
S5	Funzione educativa e scientifica	Accesso ai beni e servi del sito	Grado di soddisfazione degli utenti	Con riferimento al sito in cui si trova, quanto si ritiene soddisfatto, in una scala da "poco soddisfatto" a "molto soddisfatto", rispetto ai seguenti elementi? L'accessibilità, La quiete, Le informazioni turistiche (segnaletica, etc.),La disponibilità di parcheggio, I servizi accessori (panchine, fontane, etc.)	Grado di soddisfazione complessivo [% di turisti (sul totale degli intervistati) che sono soddisfatti dei servizi offerti dal sito]	ACCESSIBILITÀ Molto soddisfatto 23,8 % Soddisfatto 38,46 % Parzialmente soddisfatto 23,08 % nessuna risposta 15,38% QUIETE Molto soddisfatto 61,54 % Soddisfatto 15,38 % Parzialmente soddisfatto 7,69 % Poco soddisfatto 15,38 % INFORMAZIONI TURISTICHE Molto soddisfatto 15,38 % Soddisfatto 38,46 % Parzialmente soddisfatto 23,08 % nessuna risposta 23,08 % PARCHEGGI Molto soddisfatto 46.15 % Soddisfatto 15,38 % Parzialmente soddisfatto 15,38 % Poco soddisfatto 15,38% nessuna risposta 7,69% SERVIZI ACCESSOR Molto soddisfatto 30,77% Soddisfatto 30,77 % Parzialmente soddisfatto 15,38% nessuna risposta 23,08%	Nostra elaborazione su dati questionario turisti rif. SE C2

DOMINIO SOCIETÀ							
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	Fonte dati
S6	Funzione educativa e scientifica	Accesso ai beni e servi del sito	Rete sentieristica e ciclabile	Presenza/assenza	Presenza/assenza	pres.	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)
				Sentieri (n.)	Sentieri (n.)	10	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)
				Estensione sentieristica km. rete	Estensione sentieristica km. rete	52,67	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)
				bridleway (m)	bridleway (m)	0	EURAC
				cycleway (m)	cycleway (m)	0	EURAC
				footway (m)	footway (m)	0	EURAC
				living_street (m)	living_street (m)	0	EURAC
S7	Funzione educativa e scientifica	Accesso ai beni e servi del sito	Ricerca scientifica	Progetti di ricerca scientifica/tesi laurea/dottorato/master (si/no)	Progetti di ricerca scientifica/tesi laurea/dottorato/master (si/no)	si	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)
				studi scientifici, tesi di laurea, dottorato, master, (n.)	studi scientifici, tesi di laurea, dottorato, master, (n.)	5	

DOMINIO GOVERNANCE							
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	Fonte dati
G1	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione	Strumenti di pianificazione e programmazione in vigore	Piano di Gestione/ Misure di Conservazione/ Misure di salvaguardia (specificare assente/presente, periodo di validità), Piano di Assestamento forestale con funzione PdG del sito (specificare assente/presente, periodo di validità)	MC	Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN
G2	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	grado realizzazione degli interventi	interventi realizzati (rif. PDG/misure di conservazione, salvaguardia, PAF) interventi da realizzare	interventi realizzati (previsti dal PdG) sul tot. degli interventi da realizzare (previsti dal PdG) (%)	n.d.	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta degli habitat in allegato I della Direttiva (si/no)	carta degli habitat in allegato I della Direttiva	SI	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)

DOMINIO GOVERNANCE

Codice MEVA P	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	Fonte dati
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta delle specie in allegato II della Direttiva (si/no)	carta delle specie in allegato II della Direttiva	no	
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta generale degli habitat presenti (si/no)	carta generale habitat presenti	SI	
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta generale delle specie presenti (si/no)	carta generale delle specie presenti	no	
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta dell'uso del suolo (si/no)	carta dell'uso del suolo	SI	
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta geologica (si/no)	carta geologica	SI	
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta del rischio idrogeologico (si/no)	carta del rischio idrogeologico	no	
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta idrogeologica (si/no)	carta idrogeologica	SI	
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta della rete idrografica (si/no)	carta della rete idrografica	no	
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta pedologica (si/no)	carta pedologica	no	
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta incendi boschivi (si/no)	carta incendi boschivi	no	
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta della vegetazione (si/no)	carta della vegetazione	SI	

DOMINIO GOVERNANCE								
Codice MEVA P	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	Fonte dati	
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta forestale o dei tipi forestali (si/no)	carta forestale o dei tipi forestali	SI		
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità carta della viabilità (si/no)	carta della viabilità	SI		
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità ortofoto (si/no)	ortofoto	SI		
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Disponibilità cartografie tematiche	disponibilità DTM (si/no)	DTM	no		
G4	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Pagamenti per servizi ecosistemici (PES) del territorio	PES o PES like scheme (n.) attivati dall'ente gestore	PES o PES like scheme (n.)	0	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	
G4	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Pagamenti per servizi ecosistemici (PES) del territorio	concessioni e altre forme di autofinanziamento localmente a favore delle popolazioni locali (n.) attivati dall'ente gestore	concessioni e altre forme di autofinanziamento o gestiti localmente a favore delle popolazioni locali (n.)	0	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri obbligatori piani	Piano di Assestamento (gestione/riordino) forestale, (in vigore si/no)	Piano di Assestamento (gestione/riordino) forestale, (presenza/assenza) e (n.)	SI	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri obbligatori piani	Piano di tutela delle acque (in vigore si/no)	Piano di tutela delle acque	no	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri obbligatori piani	Piano di assetto idrogeologico (in vigore si/no)	Piano di assetto idrogeologico	SI	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	

DOMINIO GOVERNANCE								
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	Fonte dati	
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri obbligatori piani	Piano territoriale paesisitico (in vigore si/no)	Piano territoriale paesisitico	SI	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri obbligatori piani	piano di gestione del bacino idrografico (in vigore si/no)	piano di gestione del bacino idrografico	no	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri obbligatori piani	altro	altro	SI	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	
G6	Capacità gestionale degli Enti locali	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Gestione del territorio	Attivazione di Pagamenti Natura 2000-PSR	Attivazione di Pagamenti Natura 2000-PSR	n.d.	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	
G6	Capacità gestionale degli Enti locali	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Gestione del territorio	attivazione di contratti di servizio per la manutenzione del territorio PSR L.228/2001 ETC (SI/NO E N.)	attivazione di contratti di servizio per la manutenzione del territorio PSR L.228/2001 ETC (SI/NO E N.)	no		
G7	Capacità gestionale degli Enti locali	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Pagamenti per servizi ecosistemici (PES) del territorio	PES o PES like scheme (presenza/assenza e n.), concessioni e altre forme di autofinanziamento gestiti localmente a favore delle popolazioni locali (presenza/assenza e n.) attivati dagli enti locali	PES o PES like scheme (presenza/assenza e n.), concessioni e altre forme di autofinanziamento gestiti localmente a favore delle popolazioni locali (presenza/assenza e n.)	no	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati dall'Unione Europea (n, €.) (media ultimi 5 anni)	Progetti comunitari (si/no, n, €.) (media ultimi 5 anni)	no	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati da Enti locali (n, €.) (media ultimi 5 anni)	Progetti finanziati da Enti locali (si/no, n, €.) (media ultimi 5 anni)	si	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati da Ministeri (n, €.) (media ultimi 5 anni)	Progetti internazionali (si/no, n, €.) (media ultimi 5 anni)	si	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	

DOMINIO GOVERNANCE								
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	Fonte dati	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati da partenariati attivati (n, €,.) (media ultimi 5 anni)	Progetti nazionali (si/no, n, €.) (media ultimi 5 anni)	no	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti integrati territoriali (n.,€) (media ultimi 5 anni)	Progetti finanziati da altri enti (si/no, n.,€) (media ultimi 5 anni)	no	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	totale progetti finanziati (somma ultimi 5 anni €)		n.d.	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione		Capacità di accesso a finanziamenti (ultimi 5 anni): € finanziati/totale entrate		Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Euro spesi rif. Progetti finanziati (somma ultimi 5 anni)		n.d.	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione		Capacità di spesa dei finanziamenti attivati (ultimi 5 anni): € spesi/€ finanziati		Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	
G9	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	Gestione entrate	delle entrate comunitarie destinate al sito (media ultimi 5 anni €)		N.P.	Ente Gestore (Scheda di rilievo MEVAP/Bilancio Ambientale)	
G9	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	Gestione entrate	delle entrate ordinarie destinate al sito (media ultimi 5 anni €)		147.254	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	
G9	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	Gestione entrate	delle entrate ordinarie del sito (media ultimi 5 anni €)		279.658	Ente Gestore (Scheda di rilievo MEVAP/Bilancio Ambientale)	
G9	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	Gestione entrate	delle entrate ordinarie	contributo ordinario/totale entrate		nostra elaborazione su dati ente gestore	
						52,655		

DOMINIO GOVERNANCE

Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	valore	Fonte dati
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese	totale pagamenti (media ultimi 5 anni Euro)	286.441	
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese	massa spendibile (media ultimi 5 anni Euro)	342.412	
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese	somme impegnate (media ultimi 5 anni Euro)	275.898	Ente Gestore (Scheda di rilievo MEVAP/Bilancio Ambientale)
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese	previsioni definitive (media ultimi 5 anni Euro)	278.858	
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese	somme pagate (media ultimi 5 anni Euro)	158.018	
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese		capacità di spesa(media ultimi 5 anni) (%)	83,65 nostra elaborazione su dati ente gestore
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese		capacità di impegno (media ultimi 5 anni) (%)	98,94 nostra elaborazione su dati ente gestore
G10	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese		capacità di pagamento (media ultimi 5 anni) (%)	102,719 nostra elaborazione su dati ente gestore

Appendice: Accordo di PES like firmato su Foraggio e pascolo.

Convenzione tra l'Ente Parco interregionale del Sasso di Simone e Simoncello e gli allevatori per l'esercizio dell'attività di pascolo nell'area del Poligono Militare di CARPEGNA

PREMESSO:

che una parte della superficie del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, pari a circa 1.500 ha ricade nel demanio dello Stato, destinato a Poligono Militare di Tiro Permanente di Carpegna. Tale area addestrativa che copre un'area complessiva pari a circa 2.500 ha include anche una parte del territorio della Riserva Naturale del Sasso Simone sita in Provincia di Arezzo;

che l'area riveste una grande importanza naturalistico ambientale, non a caso, infatti è anche inclusa nei siti Rete Natura 2000 come Zone di Protezione Speciale e Siti di importanza comunitaria, di cui alle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, istituiti dalle regioni di competenza e gestiti dai relativi Enti gestori delle aree protette;

che il progetto LIFE+ Making Good Natura - Making public Good provision the core business of Natura 2000 - codice LIFE11 ENV/IT/000168 - è un progetto LIFE+ della durata di quattro anni (2012 -2016), inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, nata per co-finanziare progetti innovativi che garantiscano l'applicazione delle politiche ambientali dell'UE;

che il progetto LIFE+ Making Good Natura sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;

che il Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello è un sito coinvolto nel progetto LIFE+ Making Good Natura;

il pascolo rappresenta un servizio ecosistemico di fornitura, la cui produzione è garantita dal mantenimento di praterie, pascoli naturali e semi-naturali;

gli allevatori beneficiano del pascolo e possono remunerare coloro che garantiscono la fornitura di tale servizio;

il pagamento del servizio ecosistemico di pascolo contribuisce a realizzare azioni finalizzate alla protezione del capitale naturale interessato;

CONSIDERATO:

che Regione Toscana, Regione Marche e il Comando RFC regionale "Marche" hanno sottoscritto il Disciplinare d'Uso dell'area addestrativa denominata "Poligono di Tiro Permanente di Carpegna" sottoscritto in data 23.03.2005, che, tra le altre pattuizioni, prevede la "concessione del co-uso del Patrimonio agricolo-forestale demaniale" ai due Enti Gestori delle aree protette su cui insiste il Poligono per la realizzazione di attività e interventi ripresi dalla Convenzione di cui sopra;

che il Ministero della Difesa, rappresentato dal Comandante del Comando Militare Esercito "Marche" e l'Ente Parco Naturale del Sasso di Simone e Simoncello, e la Provincia di Arezzo, Ente Gestore della Riserva Naturale del Sasso di Simone, hanno sottoscritto la Convenzione "per la realizzazione nell'area del Poligono Militare di CARPEGNA, di attività ed opere per la conservazione, la valorizzazione e il recupero del

patrimonio naturale, ambientale e archeologico; di attività di fruizione naturalistica, di educazione, di formazione e di ricerca scientifica" in data 18.05.2012;

che è stato approvato dal Comando Militare Esercito Marche con nota prot. n. 3338 del 18/06/2014 e approvato dalla Comunità del Parco con Deliberazione n. 16 del 27.06.2014 e dalla Provincia di Arezzo con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 288 del 26/06/2014 il Piano di Gestione del Complesso agroforestale del Sasso di Simone appartenente al Demanio Militare, descrittivo del quadro conoscitivo e delle specifiche attività da svolgere in forma coordinata tra i due Enti nelle aree di rispettiva competenza;

che tra Ministero della Difesa, l'Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello e la Provincia di Arezzo è stato stipulato un Contratto di concessione in corso per l'utilizzo del patrimonio agricolo-forestale demaniale dell'area del Poligono Militare di Carpegna, registrato al repertorio n. 324 del 18.09.2014 del Ministero della Difesa Comando Militare Esercito "Marche" di Ancona;

che con deliberazione n. 26 del 19.04.2015 il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco e, successivamente, la Comunità del Parco con deliberazione n. 9 del 14.05.2015, hanno approvato il Regolamento per l'esercizio dell'attività di pascolo nel Poligono militare Carpegna in relazione al Piano di Gestione del complesso agro forestale del Sasso di Simone appartenente al Demanio militare, che è stato emanato ai sensi dell'art. 21, comma 1 delle Leggi Regionali Istitutive del Parco interregionale – legge regione Marche n. 27 del 2.08.2013 e legge regione Emilia Romagna n. 13 del 26.07. 2013, secondo cui si possono prevedere regolamenti specifici di settore per singole materie o particolari ambiti territoriali del parco, predisposti e approvati in conformità a quanto previsto per il regolamento generale;

che il Consiglio direttivo dell'Ente Parco con deliberazione n. 32 del 14.05. 2015 ha approvato la tariffa per l'esercizio delle attività di pascolo nel Poligono Carpegna-2015;

che il Consiglio direttivo dell'Ente Parco con deliberazione n. 33 del 14.05. 2015 ha approvato la convenzione con la provincia di Arezzo per l'esercizio dell'attività di pascolo nel Poligono Militare di Carpegna.

DATO ATTO:

che sono pervenute, secondo le modalità stabilite dal Regolamento per l'esercizio dell'attività di pascolo nel Poligono militare Carpegna, n. 42 richieste di autorizzazione al pascolo per l'anno 2015;

che il numero di UBA ammissibili al pascolo, secondo il Regolamento per l'esercizio dell'attività di pascolo nel Poligono militare Carpegna, è pari a 782 mentre quello oggetto di richiesta ammonta complessivamente a 740,5;

che con determinazione del responsabile del settore tecnico n. 21 del 19.05.2015, recante istruttoria preliminare relativa all'immissione del bestiame – anno 2015, tutte le richieste presentate sono state accettate;

che la documentazione richiesta agli allevatori per l'autorizzazione in via definitiva al pascolo è stata presentata e verificata;

che gli allevatori hanno preso visione di tutta la documentazione citata nelle premesse.

**RITENENDO LE PREMESSE PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CONVENZIONE E PER QUANTO SOPRA
ENUNCIATO**

L'anno duemilaquindici, il giorno ventidue giugno, presso la sede dell'Ente di gestione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello in Carpegna (PU)

tra

L'Ente Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello, nella persona del Presidente – Legale Rappresentante Guido Salucci, nato a Sassocorvaro (PU) il 08/11/1967 e domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente Parco di Carpegna, di seguito denominato "Ente Parco";

e

il Sig. Santini Aldo, nato a Piandimeleto (PU) il 26/09/1959 e residente a Frontino (PU), in Via Monteflorentino, 169 (C.F. SNTLDA59P26G551T), in rappresentanza del Comitato Allevatori;

Le parti, come innanzi costituite

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art.1

Oggetto della convenzione

1. La presente Convenzione ha per oggetto l'esercizio delle attività di pascolo nell'area del poligono militare di Carpegna, in applicazione del Piano di Gestione del complesso agro forestale del Sasso di Simone appartenente al Demanio Militare alle condizioni ivi specificate e in conformità alle normative nazionali e regionali vigenti.

Art. 2

Identificazione del territorio concesso a pascolo, specie animali ammesse, durata e condizioni

1. La superficie utilizzabile per il pascolo è complessivamente pari ad ha 1.039,6 e comprende le aree di diversa tipologia indicate all'art. 2 del Regolamento per l'esercizio dell'attività di pascolo nel Poligono militare Carpegna (di seguito regolamento).
2. I Comuni interessati dal Poligono sono Carpegna (PU), Frontino (PU), Piandimeleto (PU), Pennabilli (RN), Sestino (AR).
3. Le aree sulle quali è possibile effettuare il pascolo all'interno del Poligono militare, sono quelle come indicate nelle planimetrie allegata al Piano di Gestione e depositate presso il Settore Tecnico dell'Ente Parco. Il complesso assestamentale è stato suddiviso, ai fini della sua utilizzazione, in comprensori di pascolo, come indicati nella tabella di cui all'art. 3 del regolamento.
4. Il carico di bestiame ammissibile per ettaro di pascolo, è dipendente dalla specie allevata e dalla produttività del cotico erboso ed è specificato per ogni comprensorio di pascolo tenuto conto della tabella di cui all'art. 3 del regolamento, aggiornabile dall'Ente Parco d'intesa con la Provincia di Arezzo, sulla base dei monitoraggi e rilievi ambientali periodici.
5. Possono accedere al pascolo i bovini, gli ovini e gli equini.
6. Il periodo di pascolamento è stabilito indicativamente dal 20 maggio al 31 ottobre.
7. L'indicazione esatta del periodo viene fornita annualmente dalla Commissione Consultiva di cui all'art. 5 del regolamento, che può esprimere parere su tutte le problematiche inerenti il pascolo.

8. La Commissione Consultiva può modificare, altresì, la mappatura delle aree concesse a pascolo.
9. Il Comitato allevatori, ha la facoltà di organizzare le attività di pascolo sulla base delle caratteristiche territoriali delle superfici pascolive come indicate nel Piano di Gestione e in relazione ai comprensori di pascolo ed alla luce delle indicazioni fornite dalla Commissione Consultiva.

Art. 3

Impegni degli allevatori

1. Gli allevatori si impegnano a rispettare, nelle modalità di pascolo, tutte le condizioni stabilite dalla presente convenzione e dalle normative applicabili.
2. Gli allevatori devono mantenere aggiornata e presentare, quando opportuno, la documentazione indicata dalla presente convenzione e dalla normativa vigente.
3. Gli allevatori devono corrispondere annualmente la tariffa per il godimento del pascolo determinata per ogni capo immesso, come adeguata annualmente dal Consiglio Direttivo del Parco, secondo la modalità indicate all'art. 10 del regolamento.
4. Gli allevatori garantiscono la vigilanza degli animali da parte dei soggetti indicati nell'autorizzazione.
5. Il bestiame autorizzato al pascolo deve essere sempre identificabile e corrispondente ai dati indicati nel fascicolo depositato presso l'apposito ufficio dell'Ente Parco indicato all'art. 9 del regolamento.
6. Il numero di animali condotti al pascolo non può superare il numero di capi autorizzati.
7. Gli allevatori non utilizzano sbarramenti fissi nelle strade e nei viottoli concessi a pascolo, utilizzano correttamente le sbarre presenti agli accessi del poligono e non cedono a soggetti terzi le chiavi delle sbarre, né ne fanno copia.
8. Gli allevatori accedono al Poligono, per l'esercizio delle attività inerenti il pascolo, con un numero massimo di tre mezzi per ogni soggetto richiedente, previa autorizzazione da parte dell'Ente Parco, percorrendo esclusivamente la viabilità esistente.
9. Gli allevatori accedono all'area del Poligono solo nelle giornate in cui non sono previste attività addestrative militari.
10. Gli allevatori rispettano tutte le misure di profilassi imposte dalle competenti autorità, anche durante il periodo di pascolo se dovessero verificarsi malattie infettive o contagiose per il bestiame. Essi si impegnano a rispettare le norme di B.C.A.A. (buone condizioni agronomiche e ambientali) e benessere animale formulati congiuntamente dall'Unione Europea e dagli Organi dello Stato deputati, come pure di rispettare le prescrizioni di polizia forestale in materia e le norme dei regolamenti di polizia rurale vigenti emanati dagli Enti Locali rientranti nel territorio del Poligono Militare.
11. Gli allevatori sono obbligati a sottoscrivere una dichiarazione circa il comportamento da tenere nell'area del Poligono e una liberatoria nei confronti degli Enti sottoscrittori della Convenzione tra Enti gestori delle Aree Protette e Ministero della Difesa del 18.05.2012.
12. Gli allevatori non possono per nessun motivo cedere ad altri l'autorizzazione al pascolo, effettuare l'esercizio del pascolo nei terreni pascolativi percorsi dal fuoco per almeno dieci anni dal verificarsi dell'evento (art. 10 legge n. 353 del 21/11/2000) oppure quando lo stesso sia pregiudizievole della pubblica incolumità.
13. Gli allevatori non possono abbacchiare ghiande, utilizzare strumenti da taglio, corde, sacchi od altro che consenta di danneggiare piante e/o asportare prodotti

14. Gli allevatori non possono pascolare nelle zone vincolate e/o interdette dal Ministero della Difesa, introdurre nelle aree del Poligono, un numero di animali superiore a quello autorizzato e/o sostituire gli animali autorizzati con altri non autorizzati, allevare animali alloctoni o non idonei al pascolo.
15. Gli allevatori non possono realizzare opere di ostacolo allo scorrimento delle acque, comprese le recinzioni, installare manufatti di qualsiasi genere e che possano alterare lo stato dei luoghi, esercitare il pascolo nei boschi di nuova formazione o in rinnovazione o allo stadio di novellato o in quelle deperenti o percorsi da fuoco. In dette aree l'eventuale transito di animali deve avvenire utilizzando la viabilità preesistente.

Art. 4

Impegni dell'Ente Parco

1. L'Ente Parco, anche grazie alla funzione svolta dalla Commissione Consultiva valuta sistematicamente lo stato delle praterie, stabilendo le dovute interdizioni, il programma annuale degli interventi manutentivi ed ulteriori interventi dipendenti da situazioni contingenti.
2. L'Ente Parco verifica ed archivia, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalla presente convenzione, la documentazione prodotta dagli allevatori.
3. L'Ente Parco si impegna ad utilizzare il 100% degli introiti della tariffa, al netto delle spese del canone concessorio, per interventi di manutenzione e di miglioramento della qualità degli ecosistemi che contribuiscono alla presenza delle aree di pascolo.
4. L'Ente Parco provvede alla gestione delle pratiche ed al coordinamento dei lavori/forniture ed all'affidamenti dei lavori e delle forniture ai sensi delle norme in materia di appalti pubblici.
5. L'Ente Parco provvede a notificare il rendiconto delle spese effettuate a consuntivo, al Ministero della Difesa secondo quanto stabilito all'art. 5 bis del Contratto di Concessione in corso richiamato all'art. 1, punto terzo del regolamento.
6. L'Ente Parco rilascia tempestivamente le autorizzazioni al pascolo ai soggetti che ne hanno diritto e si impegna a consentire, salvo situazioni eccezionali, l'esercizio del diritto di pascolo da parte degli allevatori autorizzati, alle condizioni e con i limiti ivi indicati.
7. L'Ente Parco organizza un monitoraggio adeguato delle attività di pascolo per garantire agli allevatori la fruizione del servizio e si impegna a rimuovere le situazioni che possano disturbare l'esercizio del pascolo stesso oppure danneggiare l'ambiente e gli ecosistemi interessati.

Art. 5

Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha validità sino al 31/01/2021, durata del contratto di concessione in corso.
2. La presente convenzione impegna gli allevatori che anno ottenuto il titolo autorizzativo all'esercizio del pascolo, al rispetto delle norme in essa contenute.

Art. 6

Risoluzione anticipata della convenzione

1. L'Ente Parco ha diritto di risolvere unilateralmente e con decorrenza immediata la presente convenzione ai sensi dell'art. 4 del contratto di concessione in corso.

2. In caso di risoluzione anticipata della convenzione per comune accordo delle parti, decadono automaticamente tutti gli impegni reciprocamente assunti, rimanendo peraltro esclusa ogni pretesa al risarcimento del danno o al pagamento di alcun indennizzo o altro per qualsiasi ragione, titolo o causa.

Art. 7

Forza maggiore

1. La presente convenzione potrà essere annullata o rescissa, senza obbligo di risarcimento per le parti, solo nei casi di forza maggiore previsti dalla legge.

Art. 8

Modifiche della convenzione

1. Ogni modificazione al contenuto della presente convenzione sarà valida ed efficace solo se approvata in forma scritta. Conseguentemente la disapplicazione, anche reiterata di una o più delle pattuizioni e delle clausole contenute nella presente convenzione, non potrà intendersi quale abrogazione tacita.

Art. 9

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione ed in tutti gli atti da essa richiamati, si rinvia alle norme vigenti per effetto di disposizioni legislative statali, regionali, anche di natura regolamentare che disciplinano l'uso dei pascoli, la conservazione e la salvaguardia del patrimonio forestale e la tutela dell'ambiente, e alle norme di polizia forestale contenute nel regolamento regionale in vigore e a tutte le leggi dello Stato e della Regione Marche, Emilia Romagna e Toscana in materia forestale e sanitaria veterinaria, nonché alle disposizioni in materia di obbligazioni previste nel codice di rito.

Art. 10

Controversie

1. Per qualsiasi controversia che dovesse intervenire tra le parti, che non potrà essere risolta in via amministrativa, sarà competente il Foro di Urbino,

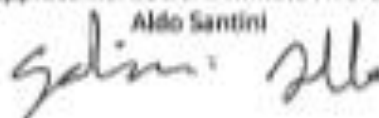
Letto, approvato e sottoscritto

Carpegna il 22 giugno 2015

Il Presidente dell'Ente Parco
Guido Salucci



In rappresentanza del Comitato Allevatori
Aldo Santini



Appendice: PES like su Acqua potabile approvato dal Consiglio Direttivo del Parco in data 14/06/16 con atto n. 24

ACCORDO PER LO STUDIO E LA SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL SERVIZIO ECOSISTEMICO "ACQUA POTABILE" NEL SITO MONTE CARPEGNA

Addi _____ 2016

Tra

HERA S.p.A., con sede in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, iscritta al Registro delle Imprese di Bologna - Codice Fiscale e Partita IVA 04245520376, PEC: heraspa@pec.gruppohera.it, in persona del Dott. Stefano Venier, nella sua qualità di Amministratore Delegato della società Hera S.p.A., il quale interviene alla presente scrittura in forza dei poteri conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/04/2014, domiciliato ai fini della presente Accordo presso la sede della Società

(nel seguito anche **Hera** o **Gestore**)

e

Ente Parco del Sasso Simone e del Simoncello, con sede in _____, Via _____ n. _____, iscritta al Registro _____ - Codice Fiscale _____, PEC: _____, in persona del Dott. _____, nella sua qualità di _____, il quale interviene alla presente scrittura in forza dei poteri conferiti con deliberazione n. ____ del _____, domiciliato ai fini della presente Accorso presso la sede dell'Ente Parco

(nel seguito anche **Ente Parco**)

(nel seguito congiuntamente le **Parti**)

premessi e considerato che

- Hera è ed interviene nel presente accordo in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della Provincia di Rimini in forza della convenzione di affidamento sottoscritta con l'Autorità/Agenzia di Ambito di Rimini in data 14/03/2002 avente scadenza il 14/03/2012, tuttora vigente in regime di prorogatio in virtù di deliberazione Atersir n. 25 del 21/12/2012 fino alla decorrenza del nuovo affidamento;
- ai fini del presente contratto l'Ente Parco si qualifica come fornitore/venditore del servizio ecosistemico e Hera come fruitore/compratore del medesimo servizio;
- l'art. 21, commi 13 e 19 del D. L. n. 201/2011, così come convertito dalla L. 214/2011, ha trasferito all'Autorità per l'Energia elettrica e il gas (oggi Autorità per l'Energia elettrica il gas e il sistema idrico nel seguito anche **AEEGSI**), le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, tra cui l'approvazione del metodo tariffario;
- all'interno della tariffa del Servizio Idrico Integrato AEEGSI ha individuato una componente a copertura dei costi ambientali denominata ERC, il cui calcolo di determinazione è in corso di valutazione da parte della stessa AEEGSI;
- gli ecosistemi acquatici forestali del Monte Carpegna - attraverso le numerose sorgenti presenti- originano il servizio ecosistemico "acqua potabile";
- il sito del Monte Carpegna rientra nel bacino idrografico dell'Alta Valle del Fiume Marecchia da cui dipende l'approvvigionamento idrico del territorio di Rimini, particolarmente esigente soprattutto nel periodo estivo;
- l'uso non rispettoso della funzione collettiva della risorsa idrica può generare alterazioni o modifiche nella funzionalità ecologica degli ecosistemi principalmente forestali che a loro volta incidono anche sul "valore di non uso" della risorsa;
- il costo ambientale derivante dall'uso della risorsa dovrebbe essere ricompreso nei meccanismi di tariffazione secondo il principio del Full Recovery Cost sancito nella direttiva "Acque" (direttiva 2000/60/CE);
- Hera, in qualità di attuale Gestore di parte della risorsa idrica nel territorio della Val Marecchia, e l'Ente Parco, nelle sue funzioni di tutela dei valori ambientali del territorio del parco, sono interessati a sperimentare forme di valorizzazione del servizio ecosistemico acqua potabile finalizzate al mantenimento ed al miglioramento della funzionalità ecologica degli ecosistemi acquatici;
- a livello europeo è stato fissato l'obiettivo di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020, così come chiarito dalla COM (2011) 244 definitivo - La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020;

- la direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri;
- le misure adottate ai sensi della direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- il progetto LIFE+ Making Good Natura LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;
- il Monte Carpegna (Codice ZPS IT4090006) è un sito coinvolto nel progetto LIFE+ Making Good Natura in quanto appartenente alla rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi delle direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE;
- il presente contratto costituisce la base per il pagamento del servizio ecosistemico Acqua Potabile;

visto

- Il documento per la consultazione 539/2014 – Autorità per l'energia ed il sistema idrico dove "...assume rilevanza la valutazione economica dei servizi ecosistemici dell'ambiente acquatico, che dovrebbe dar luogo a segnali economici dell'opportunità di allocare la risorsa a un uso piuttosto che a un altro..." ed occorre "...sviluppare una metodologia applicativa per valutare i costi e i benefici delle misure idriche, contribuendo all'efficacia sotto il profilo dei costi e a un'ulteriore diffusione del concetto dei servizi ecosistemici a pagamento"- La Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 933 del 9 luglio 2012 relativa agli indirizzi e linee guida relative alla gestione delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee nel territorio montano e delle aree di salvaguardia ove viene introdotto l'obbligo di specificare all'interno del Piano d'ambito del servizio idrico integrato gli interventi riguardanti le aree di salvaguardia, di predisporre uno specifico piano pluriennale di interventi ed attività di manutenzione ordinaria per la tutela e protezione delle predette aree del territorio montano e di individuarne e definirne i relativi costi di gestione all'interno della componente costi operativi della tariffa del servizio idrico integrato

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1– Premesse

Le premesse al presente contratto formano parte integrante e sostanziale dello stesso, anche ai fini interpretativi.

Articolo 2 – Oggetto e finalità del contratto

Il presente contratto ha per oggetto il pagamento per il servizio ecosistemico "Acqua Potabile", fornito dalla zona di protezione speciale IT4090006 con l'obiettivo di sperimentare:

- a) l'efficacia degli interventi di ripristino, mantenimento e miglioramento delle funzionalità degli ecosistemi connessi al ciclo dell'acqua, anche a supporto alle attività di pianificazione e gestione delle aree da parte dell'Ente Parco;
- b) la validità del tipo di remunerazione, anche al fine di costruire forme tariffarie in grado di riconoscere il valore d'uso e non uso della risorsa, comprensive degli eventuali costi legati alla alterazione o alla riduzione delle funzionalità degli ecosistemi acquatici connessi all'uso della risorsa. Tale obiettivo è funzionale anche alla definizione della componente ERC attualmente in fase di valutazione

Articolo 3 – Obblighi della società Hera S.p.A.

Hera Spa si impegna a versare all'Ente Parco un corrispettivo a titolo di pagamento del servizio ecosistemico acqua potabile, di cui al successivo art.7. Il pagamento viene eseguito a condizione che quanto versato sia impiegato a finanziare (in forma diretta o indiretta secondo quanto specificato nel successivo articolo 4) una gestione del territorio atta a ripristinare, mantenere e migliorare la funzionalità ecologica degli ecosistemi da cui si origina il servizio in oggetto.

Hera si impegna altresì a contribuire ad identificare ed attuare il sistema di monitoraggio e controllo di cui al successivo articolo 5, insieme all'Ente Parco; a discutere e approvare la Relazione di monitoraggio di cui all'art. 5, ad approvare la relazione di cui all'articolo 7.

Il referente di Hera nei confronti dell'Ente Parco ai fini del presente Accordo è individuato nel Direttore della Direzione Acqua dott. Franco Fogacci.

Articolo 4 – Obblighi dell'Ente Parco

L'Ente Parco si impegna ad utilizzare il ricavato del pagamento per le seguenti finalità:

- a) finanziamento diretto - nelle aree forestate di proprietà dell'Ente, ricomprese in ZPS IT4090006, delle forme di gestione forestale più idonee al conseguimento degli obiettivi generali del presente contratto (ripristino, mantenimento e miglioramento delle funzionalità degli ecosistemi connessi al ciclo dell'acqua);
- b) finanziamento indiretto - nelle aree forestate di proprietà di soggetti terzi, ricomprese in ZPS IT4090006- di accordi finalizzati al perseguimento dei medesimi obiettivi generali di cui alla lettera precedente. Tali accordi potranno riguardare anche aree dedite all'agricoltura purchè interne alla ZPS, supportando l'adozione di pratiche agricole sostenibili e idonee a contribuire alla realizzazione dell'obiettivo principale del presente accordo.

L'Ente Parco si impegna, inoltre, a:

- c) identificare ed attuare il sistema di monitoraggio e controllo di cui al successivo articolo 5, insieme ad Hera;
- d) fornire a Hera i risultati complessivi dello studio e della sperimentazione, sotto forma di un elaborato scritto, la cui articolazione e tempistica sarà decisa di comune accordo tra le parti;
- e) informare visitatori ed utenti attraverso apposite comunicazioni dell'accordo in atto con Hera, che potrà a sua volta utilizzarle nei propri canali di comunicazione.

Il referente per conto dell'Ente Parco è _____, egli è delegato per il presente Accordo a rappresentare l'Ente Parco in tutti i suoi rapporti con Hera.

Articolo 5 – Monitoraggio e controllo

L'Ente Parco, insieme ad Hera, stabiliscono ed implementano un sistema di monitoraggio e controllo volto a:

- a) verificare l'applicazione dei contenuti del presente contratto;
- b) verificare l'efficacia del pagamento rispetto agli obiettivi di cui all'articolo 2, comprendendo sia la valutazione dell'idoneità dell'entità del pagamento corrisposto (comma 1, lettera b), sia la valutazione delle pratiche di gestione del territorio più adatte ad assicurare la funzionalità degli ecosistemi connessi al ciclo dell'acqua (comma 1, lettera a);
- c) valutare e verificare i costi sostenuti dal Servizio Idrico Integrato per gli interventi di tutela e mantenimento dell'ambiente nel territorio del ZPS IT4090006;
- d) valutare e raccogliere ogni altro tipo di informazioni utili alla definizione della componente ERC a copertura dei costi ambientali nella tariffa idrica del Servizio Idrico Integrato AEEGSI .

I contenuti di tale sistema saranno contenuti in un Piano, che prevedrà anche una adeguata ripartizione dei ruoli e delle responsabilità.

Ogni anno, entro il 31/12, Ente Parco curerà la redazione di una Relazione di monitoraggio, che conterrà i contenuti principali delle attività condotte e i principali risultati emersi. Tale relazione sarà discussa ed approvata dai rappresentanti delle parti al presente accordo.

Articolo 6 – Consulenze esterne

L'Ente Parco, nell'ambito del presente contratto, potrà affidare a soggetti esterni specializzati l'esecuzione di particolari attività, qualora non disponga, al proprio interno, di personale dotato dei necessari requisiti.

Articolo 7 – Corrispettivi

Hera si impegna a versare all'Ente Parco quale forma di pagamento per il servizio ecosistemico acqua potabile, che si origina da ZPS IT4090006, l'importo complessivo di 5.000,00 (cinquemila virgola zerozero) euro/anno, fatto salvo quanto verrà deliberato da AEEGSI relativamente al calcolo ERC. Tale importo è stato determinato in via forfettaria a fronte di una valutazione del PES pari a 207 €/ha/anno.

Le Parti si obbligano al rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/2010 e ss. mm. ii. e s'impegnano ad utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accessi presso banche o presso la società Poste italiane S.p.A., dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche. Le fatture in particolare, dovranno essere pagate con bonifico bancario c/o _____ - sul conto corrente intestato a **Ente Parco del Sasso Simone e del Simoncello**, IBAN _____.

Il pagamento verrà liquidato a seguito della presentazione, da parte dell'Ente Parco, di una relazione sulle attività svolte di cui al precedente art.5.

Articolo 8 – Confidenzialità

L'Ente Parco si impegna a mantenere strettamente confidenziali le informazioni, i dati tecnici, i documenti riguardanti Hera di cui sia a conoscenza in forza del presente contratto.

Articolo 9 – Titolarietà dei risultati e pubblicazioni

Le relazioni e/o i risultati derivanti dalle attività oggetto del presente contratto potranno essere utilizzate per pubblicazioni scientifiche, convegni o altre attività divulgative previo accordo delle Parti.

Articolo 10 – Durata e Recesso

Il presente contratto ha titolo sperimentale e decorre dalla data della sua sottoscrizione per una durata di due anni, fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo 12.

Il presente contratto potrà essere rinnovato allo scadere per un uguale periodo di tempo, previo accordo tra le Parti ed avvalendosi dei risultati del monitoraggio di cui all'articolo 5 al fine di stabilire una diversa entità del pagamento.

Ciascuna delle Parti ha la facoltà di recedere anticipatamente dal presente contratto, previa comunicazione scritta da trasmettere all'altra parte, a mezzo PEC, almeno 30 giorni prima della data in cui il recesso diviene efficace.

Articolo 11 – Risoluzione per inadempimento

Ciascuna delle Parti ha diritto di risolvere unilateralmente e con decorrenza immediata il presente accordo qualora non siano rispettati gli obblighi ivi prescritti.

In caso di risoluzione anticipata del contratto per comune accordo delle Parti, decadono automaticamente tutti gli impegni reciprocamente assunti, rimanendo peraltro esclusa ogni pretesa al risarcimento del danno o al pagamento di alcun indennizzo o altro per qualsiasi ragione, titolo o causa.

La risoluzione anticipata della convenzione di cui ai commi precedenti avviene in forma scritta ed a mezzo PEC.

Art. 12 - Modifiche contrattuali – Recepimento della normativa

Il presente Contratto potrà essere modificato tra le Parti solamente per iscritto.

Le Parti si danno atto che Hera interviene nel presente contratto in quanto Gestore affidatario del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della Provincia di Rimini, quest'ultimo tuttora vigente in regime di prorogatio in virtù di deliberazione Atersir n. 25 del 21/12/2012 fino alla decorrenza del nuovo affidamento, e pertanto convengono che la perdita della qualifica di Gestore dell'ambito territoriale citato, a seguito del nuovo affidamento, farà cessare gli effetti del presente contratto nei confronti di Hera. Sono, in ogni caso, da considerarsi sin d'ora pienamente valide e condivise eventuali modifiche ed integrazioni introdotte a seguito di un aggiornamento delle disposizioni di legge e delle Autorità competenti, da ritenersi pertanto eterointegrabili, impegnandosi, le Parti ad adottare quelle modifiche che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 13 – Legge applicabile e Foro competente

Per tutto quanto non espressamente stabilito, il presente contratto è sottoposto alla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa alla validità, all'interpretazione, all'esecuzione e alla risoluzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Bologna.

Art. 14 – Trattamento dei dati

Le Parti si danno atto che ciascuna di esse è titolare del trattamento dei dati personali delle altre parti di cui venga in possesso in ragione e conseguenza convenzione del presente Accordo e che tale trattamento è effettuato ai fini e per gli effetti dell'adempimento, per competenza, alla convenzione stessa. I dati personali saranno trattati dalle Parti nei limiti, nelle forme e con le modalità previste dal "Codice della Privacy". A tal fine le stesse dichiarano di essersi scambiate le reciproche informative ai sensi dell'art. 13 Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i..

Approvato, letto e sottoscritto:

per Hera S.p.A.

L'Amministratore Delegato

Dott. Stefano Venier

per Ente Parco del Sasso Simone e del Simoncello

Appendice: PES like su Risorse faunistiche approvato dal Consiglio Direttivo del Parco in data 14/06/16 con atto n. 25

CONVENZIONE

PER L’AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE DELLA SPECIE CINGHIALE NEL TERRITORIO DELLA ZPS IT4090006 MONTE CARPEGNA NEL PARCO NATURALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO A TITOLO DI PAGAMENTO PER I SERVIZI ECOSISTEMICI

TRA

L’Ente Parco Naturale interregionale del Sasso Simone e Simoncello, nella persona del Presidente – Legale Rappresentante, Guido Salucci, nato a Sassocorvaro (PU) il 08/11/1967 e domiciliato per la carica presso la sede dell’Ente Parco di Carpegna, di seguito per brevità denominato “Ente Parco”

E

L’Azienda agricola -----, di seguito indicata come “Impresa”, con sede legale in-----, Via -----, iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di -----, al n. -----,P.IVA-----, domiciliata ai fini del presente atto in -----, Via-----,nella persona del rappresentante legale sig., nato a-----,il -----, codice fiscale-----,

E

La Federazione Regionale Coldiretti Marche/Emilia Romagna, di seguito indicata come “Coldiretti”, con sede legale in-----, Via -----, domiciliata ai fini del presente atto in -----, Via-----,nella persona del rappresentante legale sig., nato a-----,il -----, codice fiscale-----,

PREMESSO

- a) che il Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello è partner del progetto LIFE+ Making Good Natura ed è interessato dal sito IT4090006 Monte Carpegna appartenente alla rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi delle direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE;
- b) che il progetto LIFE+ Making Good Natura LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;
- c) che gli habitat agro-forestali del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello si caratterizzano per la presenza del cinghiale (specie *Sus scrofa*);
- d) che per il sito Natura 2000, IT4090006 Monte Carpegna, nell’ambito del progetto LIFE+ Making Good Natura, sono stati considerati prioritari i servizi ecosistemici: Foraggio e Pascolo, Risorse faunistiche e alieutiche e Acqua potabile;
- e) che a livello europeo è stato fissato l’obiettivo di preservare e valorizzare gli ecosistemi ed i relativi servizi mediante l’infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020, così come chiarito dalla COM (2011) 244 definitivo - La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell’UE sulla biodiversità fino al 2020;
- f) che la direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l’obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato; che le misure adottate sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario; che le misure adottate tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;

- g) che le attività di gestione della specie *Sus scrofa*, finalizzate al controllo della popolazione, contribuiscono a preservare e mantenere gli habitat agro-forestali che caratterizzano il sito Natura 2000, IT4090006 Monte Carpegna;

CONSIDERATO

- a) che all'interno del sito Natura 2000 IT4090006 Monte Carpegna, sulla base dei censimenti effettuati sulla specie *Sus scrofa*, si è constatato un crescente impatto su habitat e specie d'interesse comunitario correlato alla ricerca trofica operata dalla specie; che essa causa sui complessi forestali una diminuzione della biomassa vegetale e delle capacità di rinnovazione del bosco per l'asportazione di semi e frutti, danneggiamenti locali di alberi anche di notevoli dimensioni per attività di pulizia e sfregamento, avvio di fenomeni erosivi a causa dell'attività di scavo, ed interazioni negative sulle zoocenosi con riduzione delle densità di invertebrati del suolo, riduzione delle densità di micro roditori per predazione diretta su adulti, loro nidi e riserve di cibo e per distruzione degli ambienti idonei a seguito dell'attività di scavo e rimescolamento della lettiera, predazione su anfibi e rettili, riduzione del successo produttivo di uccelli nidificanti a terra per predazione sulle uova;
- b) che la presenza della specie *Sus scrofa* in densità elevate determina diverse problematiche di carattere socio-economico dovute ai danni alle produzioni agricole, al verificarsi di incidenti stradali con autoveicoli;
- c) che la tipica attività di scavo ed il frequente transito di elevati nuclei di cinghiali su trottoi preferenziali determinano alterazioni anche significative dell'assetto strutturale dei suoli, con conseguenti eventi di smottamenti e frane che possono costituire un potenziale pericolo per le attività antropiche ed un costo per i necessari interventi di ripristino;
- d) che il risarcimento dei danni all'agricoltura causati dalla specie *Sus scrofa* incide negativamente sulla gestione dell'Ente Parco, sottraendo risorse utilizzabili per attività di conservazione della biodiversità. L'ammontare dei danni rimborsati dall'Ente Parco nel 2015 è stato pari a Euro 25.472,00, per una superficie agricola danneggiata complessiva pari a 53,48 Ha;
- e) che la politica dell'Ente Parco mira nel contempo alla conservazione degli equilibri ecologici e delle specie e all'attuazione degli interventi finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale, in particolare per la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- f) che l'Ente Parco ha predisposto un "*Piano quinquennale di gestione della specie Sus scrofa per il 2013 – 2017*", approvato con Decreto del Commissario Straordinario n.105 del 21.12.2012, e validato dall'ISPRA, che prevede la riduzione della presenza del numero di cinghiali anche all'interno del sito Natura 2000 IT4090006 Monte Carpegna;
- g) che il prelievo diretto sugli animali è specificatamente regolamentato dal "*Protocollo operativo per l'attuazione dei piani di controllo del cinghiale nel Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello*" che prevede le seguenti tecniche: a) cattura e abbattimento tramite recinti (chiusini di cattura), b) abbattimento selettivo con carabina da appostamento fisso (altana), c) girata;
- h) che il numero degli animali da prelevare ed i tempi di intervento sono stabiliti annualmente dal Piano Annuale degli Interventi (PAI);
- i) che, preso atto dei risultati insoddisfacenti fino ad oggi raggiunti tramite i soli chiusini di cattura, valutata l'eccessiva inefficacia delle strutture e tecniche adottate a fronte di un notevole onere per l'Ente Parco, si ritiene necessario individuare una diversa pianificazione e metodologia di gestione degli interventi di cattura;
- j) che nella gestione e riduzione della presenza della specie *Sus scrofa* è auspicabile il coinvolgimento di aziende agricole locali, provviste dei necessari mezzi, personale ed autorizzazioni, al fine di mettere in campo un'azione di controllo più incisiva, innescare un eventuale meccanismo virtuoso di filiera corta certificata e valorizzare il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e dell'agricoltore quale presidio territoriale;
- k) che nell'ambito dell'azione B9 del progetto LIFE+ Making Good Natura finalizzata alla applicazione sul campo di possibili schemi di PES relativi al servizio ecosistemico Risorse faunistiche e alieutiche, dopo un lungo confronto con tutti gli stakeholder interessati, l'Azienda Agricola _____ è risultata l'unica tra le aziende agricole locali ad avere le caratteristiche e autorizzazioni necessarie all'espletamento del servizio di cattura tramite recinti, , trasporto, macellazione di cinghiali catturati nel

territorio del sito Natura 2000 IT4090006 Monte Carpegna, ed ha fornito tutti i documenti necessari a comprovare la capacità giuridica, tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria e contributiva;

- l) che la presente Convenzione rappresenta la base per un il pagamento del servizio ecosistemico Risorse faunistiche e alieutiche;
- m) che il pagamento del servizio ecosistemico Risorse faunistiche e alieutiche viene pianificato per realizzare azioni finalizzate alla protezione del capitale naturale interessato per il sito Natura 2000 IT4090006 Monte Carpegna attraverso il controllo della popolazione della specie *Sus scrofa*;
- n) che l'Impresa dichiara che la presente Convenzione definisce in modo adeguato e completo gli impegni assunti con la firma nonché l'oggetto della convenzione stessa, ed ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica ed economica dello stesso e per la formulazione dell'accordo, che ritiene pertanto remunerativo.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti come in epigrafe rappresentate e domiciliare:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Valore delle premesse, degli allegati, e delle norme regolatrici

1. Le premesse e gli allegati di cui al precedente comma nonché gli atti e i documenti ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione, così come gli eventuali ulteriori documenti prodotti dall'Ente Parco e dall'Impresa nel corso della procedura di affidamento della concessione dei servizi.
2. In caso di discordanza o contrasto tra le norme contenute negli atti e nei documenti tutti della procedura di affidamento prodotti dall'Ente Parco e negli atti e nei documenti prodotti dall'Impresa si intenderanno prevalenti ed applicabili esclusivamente le disposizioni che garantiscono un regime più favorevole per l'Ente Parco, ad eccezione di eventuali ulteriori proposte migliorative formulate dall'Impresa ed accettate dall'Ente Parco.
3. L'esecuzione della presente convenzione è regolata:
 - a. dalla Legge 394/91 "Legge quadro sulle aree naturali protette", in particolare l'articolo 11, comma 4, secondo il quale "Il regolamento del parco stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso";
 - b. dalle Leggi regionali istitutive del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello (L.R. Marche n.27/2013 del 22/08/2013 e L.R. Emilia Romagna n.13/2013 del 26/07/2013). Il testo dell'intesa tra le due Regioni attribuisce all'Ente Parco, in qualità di Ente di gestione competente, la pianificazione e la gestione faunistica dell'area del sito Natura 2000 IT4090006 Monte Carpegna;
 - c. dalle disposizioni di cui agli art. 14 e 15 del Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001 che prevedono la possibilità, anche su richiesta delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, di stipulare contratti di collaborazione o convenzioni tra pubbliche amministrazioni ed imprenditori agricoli, che si impegnino nell'esercizio dell'attività di impresa ad assicurare la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale.
 - d. da quanto disposto dalle clausole del presente atto, che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti tra l'Ente Parco e l'Impresa.
 - e. dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato per quanto non regolato dalle disposizioni sopra richiamate.
4. Quanto previsto dalla presente Convenzione integra i seguenti documenti ed atti già adottati dall'Ente Parco:

- a) Piano quinquennale di gestione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello per il 2013 – 2017, approvato con Decreto del Commissario Straordinario n.105 del 21.12.2012;
 - b) Protocollo operativo per l'attuazione dei piani di controllo del cinghiale nel Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;
 - c) Disciplinare per il prelievo selettivo del cinghiale attraverso il sistema delle catture;
5. Le clausole della Convenzione sono sostituite, modificate od abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere cogente contenute in leggi o regolamenti che entreranno in vigore successivamente, fermo restando che in ogni caso, anche ove intervengono modificazioni autorizzative dei prezzi migliorative per l'acquirente quest'ultimo rinuncia a promuovere azioni o ad opporre eccezioni rivolte a sospendere o a risolvere il rapporto contrattuale in essere.
6. Nel caso in cui dovessero sopraggiungere provvedimenti di pubbliche autorità dai contenuti non suscettibili di inserimento di diritto nella presente Convenzione e che fossero parzialmente o totalmente incompatibili con la Convenzione, l'Ente Parco e l'Impresa potranno concordare le opportune modifiche ai documenti sul presupposto di un equo temperamento dei rispettivi interessi e nel rispetto dei relativi criteri di aggiudicazione della procedura.

ARTICOLO 2

Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione ha per oggetto il pagamento per il servizio ecosistemico delle Risorse faunistiche e alieutiche da parte dell'impresa;
2. L'Impresa si obbliga, come riconoscimento del servizio ecosistemico delle Risorse faunistiche ed alieutiche, ad acquistare dall'Ente Parco ed a ritirare, secondo le prescrizioni contenute nel successivo articolo 4 della presente convenzione, i capi di cinghiale (*Sus scrofa*) catturati nel territorio del Parco, come meglio descritti nel comma 3.

Gli esemplari di cinghiale (*Sus scrofa*) ai quali si riferisce la vendita oggetto della presente convenzione, vivono allo stato selvatico nel territorio del Parco e vengono catturati nel corso delle operazioni di prelievo eseguite in attuazione dei piani annuali di prelievo selettivo autorizzati dall'Ente. ,. La ripartizione del prelievo avverrà per classi di età, concentrando lo sforzo nei confronti delle classi giovanili, che sono quelle che arrecano il maggior numero di danni, rispettando le modalità ed i tempi di intervento definiti dal Piano e dal Protocollo operativo approvati dall'Ente Parco.

3. L'Impresa si impegna ad acquistare i capi di cinghiale sino al raggiungimento del numero massimo dei capi assegnati dal Piano Annuale degli Interventi.. In relazione all'andamento delle catture si possono concordare ulteriori catture ai fini del conseguimento dell'equilibrio ecologico e del mantenimento degli ecosistemi agro-forestali da cui si origina il servizio medesimo,.
4. Sono oggetto di concessione in comodato gratuito all'Impresa le seguenti attrezzature:
 - recinti di cattura, costituiti da pannelli in rete elettrosaldata, pannelli antifuga in rete e pannelli in legno di copertura e gabbia di frazionamento;

La consegna della suddetta attrezzatura, come da apposito verbale, avverrà comunque in contraddittorio con l'Impresa e le località e modalità di ritiro verranno comunicate per le vie brevi.

ARTICOLO 3

Efficacia, decorrenza e durata

1. La presente convenzione decorre dal giorno successivo alla data della stipula ed ha la durata di un anno.
2. La presente convenzione può essere prorogata per un periodo non superiore ad un anno dopo la scadenza, previa richiesta formale dell'Ente Parco e adesione formale dell'Impresa, agli stessi patti e condizioni.
3. La proroga di cui al precedente punto 2 può essere ulteriormente concordata tra le parti per un altro anno. In caso quindi di accordo formale tra le parti la presente convenzione può avere durata complessiva di tre anni dopodiché viene a conclusione.
4. La sospensione della convenzione, per qualsiasi motivo, non dà diritto a proroghe.

5. Al termine della convenzione, verrà redatto apposito verbale, in contraddittorio con l'Ente Parco, in cui l'Impresa darà atto della riconsegna del materiale dato in comodato che dovrà essere in buono stato di manutenzione, fatto salvo il normale deterioramento dovuto all'uso.

ARTICOLO 4

Modalità e tempi di prelievo della risorsa faunistica e alieutica da parte dell'Impresa

1. L'Impresa ai fini del prelievo della risorsa faunistica e alieutica oggetto della presente Convenzione, si impegna ad espletare i necessari servizi nel rispetto dei tempi, delle modalità e prescrizioni indicate nelle seguenti fasi:
 - **Fase 1: Servizio di posizionamento, spostamento e manutenzione dei recinti di cattura.**

Il posizionamento dei recinti di cattura potrà avvenire solo nelle aree identificate congiuntamente all'Impresa a seguito di sopralluogo.

Il posizionamento e lo spostamento dei recinti verranno effettuati dall'Impresa (che provvederà ad informare l'Ente Parco delle coordinate dei recinti) così come la loro manutenzione periodica, che verrà effettuata dall'Impresa sulla base dello stato d'uso e delle necessità dei singoli recinti. Il primo posizionamento dei suddetti recinti avverrà nei terreni di proprietà o disponibilità (locazione o concessione d'uso) dell'Impresa. L'Ente Parco potrà concedere l'autorizzazione al posizionamento dei recinti anche nell'area del poligono militare di Carpegna, in applicazione del Piano di Gestione del complesso agro-forestale del Sasso Simone appartenente al Demanio Militare, in conformità alle normative nazionali e regionali vigenti. L'ottenimento dei permessi dei proprietari dei terreni di altre Aziende agricole necessari per lo spostamento dei recinti sarà a cura dell'Impresa.
 - **Fase 2: Servizio di pasturazione ed innesco dei recinti di cattura.**

L'Impresa provvederà alle operazioni di pasturazione ed all'innesco dei recinti secondo quanto stabilito dal Disciplinare per il prelievo selettivo del cinghiale attraverso il sistema delle catture.

Le spese relative ai costi del materiale ed alla manodopera per la manutenzione ordinaria sono a carico dell'Impresa. Verrà concordato un calendario mensile/annuale delle operazioni di cattura. .

L'Ente Parco provvederà a comunicare all'Impresa il piano di prelievo previsto nel corso della validità della presente convenzione.

ARTICOLO 5

Impegni dell'Ente Parco

1. Sono a carico dell'Ente Parco la concessione in comodato gratuito all'Impresa delle seguenti attrezzature: recinti di cattura, costituiti da pannelli in rete elettrosaldata, pannelli antifuga in rete e pannelli in legno di copertura e gabbia di frazionamento;
2. L'Ente Parco si impegna inoltre a:
 - comunicare all'Impresa il piano di prelievo previsto per ogni anno nel corso di validità della presente convenzione;
 - fornire il supporto tecnico-scientifico all'Impresa per la corretta esecuzione delle catture;
 - realizzare le attività di formazione per gli addetti dell'Impresa (titolari, personale dipendente e collaboratori), impiegati nelle operazioni di cattura di cinghiali tramite recinti e successivo trasporto al mattatoio;
3. L'Ente Parco si impegna ad utilizzare i ricavi dei corrispettivi versati dall'Impresa in attività di ripristino e mantenimento degli ecosistemi agro-forestali da cui si origina il servizio ecosistemico delle Risorse faunistiche e alieutiche, ed in attività previste per l'attuazione del Piano quinquennale di gestione della specie cinghiale (*Sus scrofa*);
4. Impegno a pubblicazione dei risultati

ARTICOLO 6

Impegni dell'Impresa

1. L'Impresa si impegna a svolgere tutti i servizi necessari per il contenimento numerico del cinghiale (*Sus scrofa*), nei tempi e modalità indicati nell'articolo 4;

2. Sono in particolare a carico esclusivo dell'Impresa:
- a) La comunicazione del nominativo di un referente unico per tutte le attività della presente convenzione, con i compiti e le funzioni indicate nell'articolo 10;
 - b) la comunicazione delle generalità del personale e dei collaboratori addetti all'esecuzione dei servizi previsti dall'articolo 4.;
 - c) il buon uso delle attrezzature concesse in comodato gratuito ed il ripristino o sostituzione delle stesse nel caso di danneggiamento o deterioramento (oltre il normale uso) per cause imputabili all'Impresa o altri incaricati della stessa;
 - d) tutti gli oneri necessari per le operazioni di pastura dei recinti di cattura, come l'acquisto del mais e lo spostamento per raggiungere i recinti;
 - e) tutti gli oneri necessari per le operazioni di innesco dei recinti compreso lo spostamento;
 - f) tutti gli oneri necessari per il trasporto dei cinghiali abbattuti;
 - g) le operazioni di pesatura dei cinghiali catturati e delle mezzene in uscita dal mattatoio;
 - h) l'acquisizione della documentazione o autocertificazione del gestore di un mattatoio autorizzato come centro lavorazione selvaggina nel quale saranno conferiti i cinghiali catturati, copia della quale dovrà essere inviata all'Ente Parco entro 10 (dieci) giorni successivi alla stipula della convenzione;
 - i) le spese di macellazione dei cinghiali catturati;
 - j) la spedizione all'Ente Parco di una relazione riassuntiva del numero di capi prelevati e macellati, con prelevati relativa scheda biometrica di abbattimento, e con allegati i certificati di macellazione e documentazione veterinaria prevista, tassativamente entro 20 giorni successivi alla fine di ogni semestre di competenza;
 - k) la spedizione all'Ente Parco di copia dei "modelli 4" redatti dai veterinari A.S.U.R. per i rispettivi territori, tassativamente entro 20 giorni successivi alla fine di ogni semestre;
 - l) la corresponsione all'Ente Parco di quanto indicato nel successivo articolo 8, tassativamente entro 30 giorni successivi alla fine di ogni semestre;

ARTICOLO 7

Impegni di Coldiretti

1. La Coldiretti Marche/Emilia Romagna si impegna a:
- a) promuovere e diffondere la metodologia di gestione sperimentata con la presente convenzione presso i propri soci ed attraverso i media con opportune attività di comunicazione;
 - b) promuovere e diffondere la metodologia di gestione sperimentata con la presente convenzione attraverso attività d'informazione, visite aziendali e divulgazione di buone pratiche nell'ambito delle misure previste dai Programmi di Sviluppo Rurale regionali e nella partecipazione a bandi comunitari;
 - c) valorizzare e promuovere la multifunzionalità dell'azienda agricola nel controllo numerico del cinghiale e la filiera corta legata al consumo della sua carne tramite specifiche attività di supporto tecnico e divulgazione;
 - d) fornire un supporto tecnico-scientifico e collaborare nella realizzazione di attività di formazione per operatori agricoli impiegati nelle operazioni di cattura di cinghiali tramite recinti.

ARTICOLO 8

Pagamento del corrispettivo da parte dell'Impresa

1. Il prezzo di vendita viene stabilito in € 0,50 (cinquanta centesimi di euro) al kg per tutti gli esemplari catturati ed inviati alla macellazione. Questo prezzo di vendita si intende al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA 10%) ed è riservato esclusivamente all'Impresa che ha sottoscritto la presente convenzione. Tale corrispettivo rappresenta il pagamento per il servizio ecosistemico risorse faunistiche ed alieutiche;
2. Il prezzo di vendita è agevolato, rispetto al prezzo medio/anno di mercato del cinghiale, in considerazione dei servizi forniti e dei costi sostenuti dall'Impresa per il prelievo della risorsa faunistica e alieutica oggetto della presente Convenzione, nelle modalità e tempi indicati dall'articolo 4;
3. L'Ente Parco emetterà fattura unica per tutti i lotti di esemplari ritirati dall'Impresa al mattatoio dopo il ricevimento del corrispettivo alla fine di ogni semestre di competenza;

4. L'impresa si obbliga a provvedere al pagamento del corrispettivo entro il termine di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi alla fine del semestre di competenza, mediante bonifico bancario.
5. In caso di ritardato pagamento del corrispettivo l'impresa sarà tenuta al pagamento all'Ente Parco di interessi di mora che le parti stabiliscono di comune accordo in ragione del 5% (cinque per cento) annuo.

ARTICOLO 9

Responsabile dell'attuazione della convenzione per conto dell'Ente Parco

1. Il responsabile è individuato dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il responsabile è preposto in particolare alla vigilanza sull'esecuzione delle attività previste dall'articolo 4 e dall'articolo 8 che regolano il pagamento del servizio ecosistemico Risorse faunistiche e alieutiche ed alla verifica del rispetto delle norme che regolano il controllo della fauna selvatica all'interno delle aree naturali protette;
2. Il responsabile dell'attuazione della convenzione, oltre ai singoli compiti allo stesso attribuiti dall'Ente Parco, procede:
 - a) a rilevare e segnalare all'Impresa ogni eventuale difformità, rispetto a quanto stabilito nella presente convenzione, che prevede l'applicazione delle penali o la risoluzione del contratto secondo quanto stabilito all'articolo 15 comma 3);
 - b) a rilevare e segnalare qualsiasi altra anomalia nell'attuazione della convenzione.
3. Il responsabile dell'attuazione della convenzione comunica annualmente attraverso una relazione generale al Direttore dell'Ente Parco, che riferisce al Presidente e al Consiglio direttivo dell'Ente:
 - a. il numero di animali ceduti (con indicazione per ogni esemplare del sesso, classe di età e peso vivo),
 - b. gli esiti dei controlli sul rispetto delle prescrizioni previste dall'articolo 4 della presente convenzione e dalle norme, anche tecniche, che regolano la materia del controllo della fauna selvatica all'interno dell'area naturale protetta;
 - c. Una analisi economica comprendente i costi storici delle attività di ripristino dei danni generati dalla specie sus scrofa ed i ricavi generati dal pagamento per il servizio ecosistemico risorse faunistiche ed alieutiche;
 - d. la natura degli interventi effettuati con i proventi derivanti dal pagamento del servizio ecosistemico oggetto della presente convenzione e gli effetti di questi sugli habitat e specie del sito Natura 2000 IT4090006 Monte Carpegna

Articolo 10

Responsabile per conto dell'Impresa e nominativi del personale e collaboratori addetti all'attuazione della convenzione

1. L'Impresa comunicherà entro 10 (dieci) giorni dalla data di efficacia della presente convenzione il nominativo ed i riferimenti personali (telefonici, postali ed elettronici) del Responsabile dell'esecuzione delle attività previste;
2. Il predetto Responsabile sarà reperibile e provvederà, per conto dell'Impresa, a vigilare affinché ogni fase dell'esecuzione delle prestazioni dei servizi risponda a quanto stabilito dalla presente convenzione e sarà il naturale corrispondente del Responsabile dell'attuazione della convenzione nominato dall'Ente Parco di cui all'articolo 9.
3. Il Responsabile, inoltre, è tenuto a fornire i nominativi del personale e dei collaboratori addetti all'esecuzione dei servizi previsti dall'articolo 4 e gestirne le relative eventuali sostituzioni in conformità con quanto stabilito dall'articolo 6, comma 2, lettera b).
4. Il Responsabile informerà annualmente l'Ente Parco in merito alla gestione dei recinti di cattura,.

ARTICOLO 11

Comunicazioni relative all'attuazione della convenzione

1. Qualsiasi comunicazione relativa alla presente convenzione, quando non diversamente e specificatamente indicato, sarà effettuata per iscritto e potrà essere consegnata a mano, o spedita a mezzo lettera raccomandata A.R., ovvero inviata a mezzo posta elettronica certificata ai rispettivi Responsabili dell'esecuzione della convenzione, di cui ai due precedenti articoli.

2. Le comunicazioni consegnate a mano avranno effetto immediato a seguito del rilascio da parte del destinatario di una ricevuta scritta, firmata e datata, che fa fede ad ogni effetto dell'avvenuta notifica;; le comunicazioni spedite a mezzo lettera raccomandata A.R. e via PEC avranno effetto dalla data, attestata dai relativi gestori del servizio, della ricevuta di avvenuta consegna.
3. Nel caso in cui una delle parti intenda sostituire il proprio Responsabile dell'attuazione della convenzione dovrà darne tempestivamente informazione all'altra parte, comunicandogli il nuovo nominativo ed i riferimenti personali (telefonici, postali ed elettronici) a cui inviare le comunicazioni.

ARTICOLO 12

Sicurezza sul lavoro

1. L'Impresa nell'esecuzione delle attività in attuazione della convenzione si impegna alla integrale osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori su luogo di lavoro, di prevenzione infortuni ed igiene sul lavoro ed in particolare dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i;
2. L'Impresa garantisce di aver opportunamente istruito i propri dipendenti coinvolti nell'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 6, comma 2, lettera b), al fine di tutelarne la relativa sicurezza;
3. L'Impresa ribadisce espressamente l'impegno a manlevare e tenere indenne l'Ente Parco da qualsiasi azione, pretesa o danno, a qualunque titolo, rivendicato dai propri dipendenti e collaboratori per il mancato rispetto degli obblighi e/o delle garanzie in materia di sicurezza del lavoro prescritte dalla normativa vigente e/o dalle obbligazioni di cui al presente articolo.

ARTICOLO 13

Prevenzione rischi, danni, responsabilità civile e polizza assicurativa

1. L'Impresa ha a proprio carico la prevenzione contro tutti i rischi e i danni diretti o indiretti determinati e/o connessi con l'attività oggetto della presente convenzione e con l'attrezzatura concessa in comodato di cui all'articolo 2, comma 5.
2. L'Impresa assume ogni responsabilità per qualsiasi infortunio o danno di qualsiasi natura, materiale o immateriale, diretto e indiretto, causato a persone, animali o beni mobili e immobili, anche condotti in locazione, arrecato dai rispettivi automezzi e derivante e/o connesso all'esecuzione della presente convenzione, tanto dell'Impresa stessa che dell'Ente Parco e/o terzi.
3. L'Impresa garantisce l'impegno dei singoli collaboratori ad assumere la responsabilità civile contro ogni rischio derivante a terzi in relazione alle attività svolte per le attività oggetto della presente convenzione.
4. I collaboratori dell'Impresa non potranno prendere parte alle operazioni di cattura senza aver prima firmato una liberatoria di scarico delle responsabilità
5. L'Impresa è soggetta a Documento Unico di Regolarità Contributiva e si impegna a garantire che la posizione contributiva sia sempre in regola con la normativa di riferimento.
6. L'Ente Parco resta pertanto esonerato da ogni responsabilità e non potrà quindi essere chiamato al risarcimento degli infortuni o dei danni richiamati al comma precedente, causati da qualsiasi evento, compresi altresì quelli causati dalla fauna selvatica esistente nell'area protetta;
7. Al fronte dell'obbligo di cui ai precedenti commi, l'Impresa stipula una specifica polizza assicurativa o integra polizze assicurative aziendali già in essere, a copertura del rischio da responsabilità civile verso terzi, con riferimento all'oggetto della presente convenzione ed allo svolgimento di tutte le attività previste dall'articolo 4, con validità a decorrere dalla data di stipula della convenzione fino alla sua scadenza, per la copertura di tutti i rischi di cui al presente articolo.
8. Ove si rendesse necessario provvedere al rinnovo o proroga della polizza, l'Impresa si impegna a trasmettere la relativa attestazione almeno 7 (sette) giorni prima della scadenza.
9. Resta inteso che l'esistenza e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale di efficacia della convenzione e, pertanto, qualora l'Impresa non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa, la convenzione si risolverà di diritto.

ARTICOLO 14

Penalita'

1. Nel caso in cui i servizi di cui all'articolo 4 della presente convenzione, per qualsiasi ragione imputabile all'Impresa, siano interrotti, ovvero siano espletati in modo non conforme alle clausole pattizie, verrà applicata una penale pari a € 100,00 (cento/00 euro) per ogni giorno naturale consecutivo di mancato espletamento del servizio e pari a € 50,00 (cinquanta/00 euro) per ogni giorno naturale e consecutivo di espletamento del servizio in modo non conforme alle previsioni della presente convenzione.

ARTICOLO 15

Risoluzione per inadempimento e recesso

1. Ciascuna delle parti ha il diritto di risolvere unilateralmente e con decorrenza immediata la presente convenzione nei casi di grave violazione degli obblighi da essa prescritti ti;
2. Nei casi di cui al precedente comma, la parte contraente che intende risolvere la convenzione comunicherà alla parte contraente inadempiente, a mezzo di raccomandata a/r, un termine, non inferiore a 10 (dieci) giorni, per porre fine all'inadempimento. In caso di mancato rispetto del suddetto termine, se non si ritiene di provvedere all'esecuzione in danno, sarà possibile risolvere il contratto previa semplice comunicazione, come previsto dall'articolo 1454 del c.c., salvo, in ogni caso, il risarcimento del danno.
3. Si conviene, altresì, che l'Ente Parco, senza ricorrere ad alcuna diffida preventiva e senza bisogno di assegnare preventivamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto la presente convenzione, previa dichiarazione da comunicarsi all'Impresa con raccomandata a/r, nei seguenti casi:
 - gravi e reiterate violazioni agli obblighi previsti dalla convenzione;
 - arbitraria ed ingiustificata interruzione o sospensione da parte dell'Impresa delle prestazioni oggetto della presente convenzione, non dipendente da causa di forza maggiore;
 - mancato rispetto delle disposizioni di legge circa la prevenzione degli infortuni, l'assistenza e la previdenza dei lavoratori e collaboratori impiegati nell'esecuzione delle attività;
 - mancata stipula o non validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al precedente articolo 13;
 - mancato rispetto delle norme e delle indicazioni relative alla tutela del benessere animale durante tutte le fasi indicate nell'articolo 4 della presente convenzione;
 - qualora dovessero essere comunicate all'Ente, successivamente alla stipula della convenzione, comunicazioni e informazioni interdittive di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e comunque in ognuno dei casi previsti dall'art. 135 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
 - mancato rispetto delle norme inerenti la tutela della biodiversità nel Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello e le misure di conservazione del sito Natura 2000 IT4090006 Monte Carpegna;
 - inadempimento tale da compromettere il raggiungimento delle finalità della convenzione;
4. Nei casi di risoluzione della convenzione, indicati al comma 3, si applicano le disposizioni previste dal Codice Civile e l'Impresa incorrerà nell'applicazione delle penalità previste dall'articolo 14, salvo il risarcimento del danno ulteriore.
5. L'Ente Parco si riserva, altresì, di recedere dalla convenzione, previa comunicazione scritta, nel caso di pubblico interesse o di mutate oggettive condizioni che possano ostacolare il proseguimento dei servizi.
6. Ciascuna delle parti ha altresì diritto di recedere dalla presente convenzione, per motivi sopravvenuti diversi da quelli regolati esplicitamente da esso, dando un preavviso di almeno sei mesi all'altra parte, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e/o posta elettronica certificata.
7. Sia nei casi di risoluzione che di recesso Ente Parco destinerà le somme accantonate fino a quel momento attraverso i corrispettivi versati dall'Impresa in forma di pagamento per il servizio ecosistemico risorse faunistiche ed alieutiche ad attività di ripristino e mantenimento degli habitat e delle specie del sito Natura 2000 IT4090006 Monte Carpegna

ARTICOLO 16

Definizione delle controversie

1. Per qualsiasi controversia tra le parti sarà competente in via esclusiva il foro di Urbino.

ARTICOLO 17

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione ed in tutti gli atti da essa richiamati, si rinvia alle norme vigenti per effetto di disposizioni legislative statali, regionali, anche di natura regolamentare, comprese quelle relative alla gestione delle aree naturali protette, all'attività venatoria, benessere animale, polizia veterinaria e conservazione e salvaguardia del patrimonio forestale e tutela dell'ambiente, e alle norme di polizia forestale contenute nel regolamento regionale in vigore e a tutte le leggi dello Stato e delle Regioni Marche ed Emilia Romagna in materia forestale e gestione della fauna selvatica, nonché alle disposizioni in materia di obbligazioni previste nel codice civile ed alle leggi vigenti in materia.

ARTICOLO 18

Consenso al trattamento dei dati

1. Le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente e prima della sottoscrizione del presente contratto le informazioni di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" circa il trattamento dei dati personali conferiti per l'esecuzione della convenzione stessa e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.
2. L'Ente Parco tratta i dati ad esso forniti per la gestione della convenzione e l'esecuzione economica ed amministrativa della stessa, per l'adempimento degli obblighi legali ad essa connessi nonché per i fini di studio e statistici. Con la sottoscrizione della presente convenzione l'Impresa acconsente espressamente alla diffusione dei dati conferiti, trattati in forma anonima, anche tramite i siti internet www.parcosimone.it e www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/
3. Le parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto di quanto definito dal citato D.lgs. 196/2003 e s.m.i., con particolare attenzione a quanto prescritto con riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.
4. Le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi, reciprocamente, da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

ARTICOLO 19

Spese contrattuali e oneri fiscali

1. Sono a carico dell'Impresa tutte le spese contrattuali di bollo, stampa, registrazione, nessuna esclusa ad eccezione di quelle che fanno carico per legge all'Ente Parco, nonché i tributi di qualsiasi genere connessi alle attività della presente convenzione;
2. E' prevista la registrazione solo in caso d'uso.

ARTICOLO 20

Modifiche della convenzione

1. Ogni modifica al contenuto della presente convenzione sarà valida ed efficace solo se approntata in forma scritta. Conseguentemente la disapplicazione anche reiterata di una o più clausole contenute nella presente convenzione non potrà intendersi quale abrogazione tacita.

La presente convenzione, redatta in duplice originale, consta di n° 21 fogli, compresa l'ultima pagina e viene letta, confermata e sottoscritta.

Carpegna, il

Guido Salucci
Presidente Ente Parco Naturale
Sasso Simone e Simoncello
Rappresentante legale
dell'Azienda Agricola
Presidente Coldiretti Marche/Emilia Romagna